PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 30 Giugno 1911 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10758

CAMERA ITALIANA.

Nitti difende il monopolio delle assicurazioni

ROMA 29 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si approvano senza discussione una decina di progetti di legge, fra cui la proposta di esercizio provvisorio per la Colonia Eritrea e la Somalia italiana. La proposta di proroga del termine per la presentazione del riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile, suscita un vivace battibecco fra il presidente Marcora e l'on. Aprile.

In fine di seduta, discutendosi i provvedimenti per regolare i consuntivi degli economati dei benefizi vacanti, l'on. Micheli protesta perchè si è messo proprio alla fine della seduta un disegno di legge che richiede una lunga discussione. Propone la sospensiva. L'Estrema Sinistra rumoreggia. Viene chiesto l'appello nominale che dà, sopra 234 votanti 28 favorevoli alla sospensiva, 204 contrari e 2 astenuti.

Interrogazioni.

Seduta pomeridiana. Moltissimi deputati sono presenti quando s'inizia la seduta pomeridiana. La Camera è nervosa e rumorosa. Le discussioni sono generali, e le interrogazioni passano senza che nessuno se ne accorga. Appena esaurite, entrano nell'aula gli on. Giolitti e Nitti i quali vanno subito a prendere posto al banco del Governo. La Camera ha un aspetto imponente; sono nell'aula più di 400 deputati; anche le tribune sono gremitissime. Giolitti, al banco del Governo, siede fra Nitti alla sinistra e Facta alla destra. Egli subisce evidentemente l'influenza dell'ambiente, e con moto nervoso giuoca con le medagliette che gli pendono dal panciotto.

Il discorso del ministro Nitti

Appena assume la presidenza l'onor. Marcora, le conversazioni cessano come per incanto.

Egli dà la parola al ministro Nitti, che si alza con grande solennità a parlare. Egli comincia con un freddura, paragonandosi a San Sebastiano, il cui petto è pieno di frecce. Permettete, colleghi, egli dice, che io me le levi ad una ad una, delicatamente, come poco delicatamente mi vennero scoccate. Comprende l'asprezza del dibattito, in vista dei gravi interessi che sono in conflitto, e trova giuste le doglianze degli interessati; ma non comprende che tali interessi pretendano celarsi nell'augusto manto della scienza.

Accenna all'agitazione creata in paese, notando come questa si estenda anche colà dove, come a Napoli, non vi sono interessi che questa legge possa riguardare.

Agitazione artificiale.

Contribuisce al singolare fenomeno la notoria abilità degli agenti propagandisti delle Compagnie di assicurazione. Legge in proposito una lettera del comitato della Federazione degli assicuratori. Rivela la tattica seguita per provocare in paese sì fatta agitazione e cercar d'influire sugli animi dei deputati. L'oratore ha dunque il diritto di qualificare l'agitazione almeno in parte artificiale. Dopo ciò, può ben esortare la Camera a discutere con serenità, all'infuori di qualunque agitazione più o meno sincera nel paese.

L'oratore non ha nessun motivo di voler evitare la discussione. Nella discussione il Governo non porterà alcuno spirito d'intolleranza, disposto ad accettare i buoni suggerimenti degli oppositori, purchè rimangano fermi i concetti essenziali della legge.

Del resto, l'idea del monopolio non è nuova. Vi pensarono molti dei nostri uomini di Stato, fra gli altri Giuseppe Zanardelli. Si dice che lo Stato metta sul lastrico 35.000 famiglie; si dice pure che lo Stato rovinerà un'industria fiorente; viceversa vi è chi accusa il Governo di voler creare una nuova mastodontica burocrazia, e si afferma che farà un cattivo affare.

Le assicurazioni sono già un monopolio.

Il vero è che poche sono le persone che in Italia vivono sull'industria delle assicurazioni; la quale industria è in poche mani e si può dire che essa è già un monopolio, perchè le maggiori Compagnie si sono ripartite fra loro i campi d'azione. Dunque perchè si propone il monopolio delle assicurazioni sulla vita anzichè su altre delle svariate forme di assicurazione? Perchè si tratta di una industria a lunga scadenza, non aristocratica, ma che opera specialmente nella media borghesia e tende sempre più a discendere nel popolo, sostituendo, con forme più razionali e moderne le casse di risparmio, e perchè si tratta di una industria che non richiede grandi capitali. Aggiungasi che lo Stato è particolarmente adatto ad esercitare questa industria, tanto meno rischiosa, quanto più esercitata su larga base. Il popolo tende ad elevarsi con l'elevarsi dei salari e a confondersi con la borghesia; per ciò il popolo accorre sempre più alle assicurazioni. Lo dice la cassa di Torino, che dà, nonostante errori gravi, esempio atto ad eccitare il popolo al senso del risparmio. Ora è inutile negare che il popolo nostro, specie quando si tratta di operazioni a lunga scadenza, ha nello Stato quella fiducia che non ha nelle private Compagnie di assicurazione. L'oratore nota che non appena annunziato il disegno di legge, tutti e da ogni parte si sono dichiarati fautori delle

pensioni obbligatorie per gli operai,

che sembrava ai molti un'utopia dei pochi. Ma da ogni parte si accoglie ora, escludendo solo il monopolio, il concetto di un istituto nazionale di assicurazione. L'oratore, pur trovando questa idea degna di considerazione, osserva che l'istituto libero rappresenterebbe un'operazione assai meno sicura che non il regime del monopolio; e il Governo ha preferito il monopolio delle assicurazioni sulla vita a quello delle assicurazioni degli incendi, che pure è stato sperimentato da altri paesi, perchè quelle più che queste richiedono la vigilanza e la tutela dello Stato. Inoltre, per gl'incendi il rischio è molto più indeterminato e maggiori sono le probabilità di contestazioni e litigi. Lo Stato assicuratore, sviluppa nel popolo il sentimento della previdenza; e all'onor. Crespi che si mostra tanto diffidente verso lo Stato, l'oratore ricorda che l'industria italiana sorse e si svolge all'ombra dello Stato. Dichiara, a scanso di equivoci, che lo Stato assicura non solo la garanzia morale, ma legale dell'istituto. E

se verrà una guerra?

ha chiesto l'on. Crespi. E se verrà una guerra, la patria disporrà anche del sangue nostro e dei nostri figli. Si è detto che con il monopolio si viene a spaventare il capitale. Il vero è che questa industria ha questo appunto di singolare che

non richiede capitali

che per le spese d'impianto. Si è detto che queste imprese aiutano le industrie con i loro capitali; il vero è che le Compagnie assicuratrici non possono collocare i loro capitali in impieghi industriali. Si è detto infine che lo Stato non trarrà alcun profitto da questa impresa, e che le stesse Compagnie ne traggono profitti insignificanti. Se così è,

perchè tanta gente è corrucciata

contro il monopolio; perchè tanta e sì violenta opposizione?

Per quanto non ami l'arte del profeta, e per quanto ogni calcolo si basi su elementi ipotetici, egli è convinto che il monopolio darà considerevoli profitti; ed è convinto che se si trattasse di dare in regìa il monopolio, vi sarebbero molte Compagnie che offrirebbero larghi canoni allo Stato. Certamente con questo non si risolverà la questione delle pensioni operaie; ma lo scopo del Governo è quello di dare un contributo e di fare un primo passo nella soluzione del problema. Senza questo disegno neanche un primo passo sarebbe fatto. L'oratore viene quindi alla questione d'ordine tecnico. Circa il rendimento del capitale, ha riconosciuto essere prudente e circospetto il calcolo del ministero, che si limita ad un saggio del 3 e 25 per cento. Circa la mortalità degli assicurati, la tavola di sopravvivenze del popolo italiano ha avuto il plauso di tutti i competenti. Nè alcuno prima d'ora lo aveva accusato di soverchio ottimismo. (Vive approvazioni. Il ministro si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo il discorso, l'on. Nitti cita le risultanze dei bilanci delle

Assicurazioni Generali

di Venezia, e ne deduce che la differenza fra la mortalità prevista e quella effettiva degli assicurati, offre un margine di profitto di circa un decimo all'impresa assicuratrice. L'oratore espone a questo punto le basi matematiche delle operazioni sull'assicurazione vita, e ne deduce la certezza di un sensibile profitto, pure ritenendo inoppugnabile la base tecnica del disegno ministeriale. L'oratore ripete all'on. Crespi che sarebbe arte profetica il voler sin da ora calcolare

I profitti del monopolio

per un decennio.

Passa quindi alle obiezioni d'ordine giuridico. E' evidente che ogni monopolio limita la libertà industriale dei cittadini; trattasi di vedere se questo che si propone sia un monopolio socialmente e finanziariamente utile ed opportuno. Nota intanto non essere seria l'accusa che questo monopolio sia un passo verso il comunismo. Alle altre obiezioni d'ordine giuridico hanno risposto trionfalmente due eminenti giuristi, quali gli on. Tomaso Mosca e Calisse. Non esiste la pretesa violazione delle guarentigie statutarie della proprietà, in quanto che il monopolio di Stato

non espropria alcun diritto

patrimoniale acquisito per gli assicuratori, e anche dal punto di vista dell'equità osserva che lo Stato non s'impadronisce dell'avviamento delle Compagnie esistenti, ma semplicemente riserva a sè gli affari futuri. In quanto al caso di chi voglia andare ad assicurarsi all'estero, ritiene che l'ente dello Stato per la mitezza della tariffa e per la fiducia che riscuoterà, avrà forza sufficiente per vincere sì fatta concorrenza.

Circa l'ordinamento amministrativo dell'istituto, afferma il proposito di liberarlo dagli inciampi delle formalità soverchie e dai pericoli dell'influenza parlamentare, pur mantenendo ferme le guarentigie essenziali delle condizioni fatte dagli attuali assicuratori. L'oratore, che è pure un assicurato (si ride), se ne è occupato con il più grande affetto. E' convinto che ogni tema è infondata e non può non protestare contro le esagerazioni diffuse per la stampa allo scopo di creare nel paese

allarmi assolutamente infondati.

Sta il fatto che le grandi compagnie estere non possono dar luogo ad alcuna preoccupazione in proposito, e lo stesso può dirsi delle grandi compagnie nazionali, come l'oratore dimostra con cifre. In quanto alle piccole società, il ministro, astenendosi da apprezzamenti di casi singoli, si limita a rilevare che se esse furono bene amministrate, nulla devono temere per le garanzie legali che circondano la riserva matematica. Ora se queste società hanno la riserva matematica in regola, potranno chiedere che lo Stato rilevi i loro portafogli; se poi non hanno la riserva matematica in regola, ciò vuol dire che una parte degli utili è stata fraudolentemente distratta. L'oratore crede di aver dimostrato che se questo disegno di legge ha dato luogo ad aspri dibattiti, è perchè

tocca alcuni interessi individuali.

Rispondendo all'accusa di contraddizione rivoltagli dall'on. Fradeletto, dice che non da oggi e non come uomo politico, ma come insegnante e come scrittore espresse opinione favorevole al monopolio delle assicurazioni sulla vita. Rileva che questa discussione riproduce quella tenuta nel 1873 circa le casse postali di risparmio da Quintino Sella. Ricorda come Quintino Sella, difendendo la proposta dinanzi alla Camera, invocava dagli oppositori, che se colpe vi erano, a lui se ne facesse portare la pena e non alle Casse di risparmio. Questa stessa invocazione il ministro, concludendo il suo discorso, rivolge ai suoi avversari (applausi, approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

La chiusura della discussione

Da parecchie parti si grida: «Chiusura, chiusura!».

La Camera delibera di chiudere la discussione generale, riservata la facoltà di parlare ai relatori della maggioranza e della minoranza.

La seduta è tolta alle 19.10.

LA SITUAZIONE POLITICA IN AUSTRIA

Cristiano-sociali e czechi

VIENNA 29 (N). Nei circoli politici bene informati si assicura che i tre deputati cristiano-sociali viennesi non aderiranno all'Unione cristiano-sociale, perchè in seguito alla sua composizione l'Unione seguirà una politica puramente agraria.

Tra i singoli gruppi czechi sono scoppiate discordie che ebbero già per conseguenza la mancata adesione di alcuni gruppi al club degli czechi riuniti. Non vi hanno infatti aderito nè i clericali czechi della Moravia, nè il partito del diritto di Stato, nè la frazione Stransky (democratici). S'ignora ancora se saranno ammessi nel club degli czechi riuniti l'ex-ministro dell'agricoltura Praschek e don Zachratnik agrario dissidente.

Il «Samostatnost», organo del partito del diritto di Stato, dice che il club degli czechi riuniti non rappresenta tutta la nazionalità czeca, perchè non è che una coalizione di tre soli partiti. Deplora che non si sia invitato anche il gruppo dei progressisti della Moravia. Questa mancanza di tatto ha prodotto viva esasperazione fra gli czechi liberali della Moravia. Il giornale fa appello al presidente dei riuniti dott. Fiedler, esortandolo a impedire che i partiti riunitisi ieri in un solo club distruggano la concordia fra gli czechi.

Le elezioni in Galizia.

Nel distretto elettorale 37.o è stato eletto un polacco popolare.

Nel distretto elettorale 39.o riuscirono eletti Ptas, democratico-nazionale e Smilowski, ruteno-popolare; nel distretto elettorale 48.o un polacco-popolare ed un ruteno-cristiano-sociale; nel distretto elettorale 49.o un polacco popolare.

Nel collegio di Kolbuszowa sono riusciti eletti Claudio Angermann del partito popolare e Antonio Lewicki democratico nazionale.

Si rendono necessari parecchi ballottaggi.

Un pallone austriaco caduto nel Friuli orientale

UDINE 29 (N). Verso mezzodì atterrò nella pianura fra Mortegliano e Codroipo un aerostato ch'era stato veduto prima sopra Martignacco proveniente da Nord-Est. I carabinieri accorsero, lo sequestrarono invitando i quattro passeggeri che lo montavano ad aspettare ordini da Udine. Stasera, dopo le ore 9, sopra un carro, si trasportarono ad Udine l'involucro e la navicella e, scortati dai carabinieri, anche i passeggeri, che furono accompagnati ad Udine nella caserma dei carabinieri. E' impossibile avere altri particolari. Mentre vi telegrafo continua l'interrogatorio dei quattro aeronauti da parte del tenente-colonnello di Stato maggiore cav. Tamaio, alla presenza di altri ufficiali. Uno dei passeggeri si dice sia un ufficiale austriaco. La linea percorsa dall'aerostato fu la linea dei forti di sbarramento che si stanno costruendo alla sinistra del Tagliamento.

UDINE 30 (N). Il pallone sequestrato proveniva da Innsbruck. Dei quattro passeggeri si conferma uno essere un primotenente austriaco, e uno il signor Federico Heigl, consigliere imperiale. Il pallone discese a Galleriano, fra Mortegliano e Pozzuolo. Pare che sia un dirigibile. Si sequestrarono una macchina fotografica, carte del Friuli, strumenti, eccetera. Il consigliere Heigl affermò di essere partito da Innsbruck lunedì e di essere stato trasportato qui dai venti, involontariamente.

Dimostrazioni a Zagabria contro il distacco di Fiume dalla diocesi di Segna

ZAGABRIA 29 (U. B.) Oggi si tenne un'adunanza di protesta contro il distacco pretesamente progettato della città di Fiume dalla diocesi di Segna. Vi presero parte studenti e contadini. Si fece poi una passeggiata dimostrativa al canto di canzoni antiungheresi e con grida di abbasso al Vaticano, a Vienna e a Budapest. Vi furono parecchi conflitti fra dimostranti e persone del pubblico.

La costituzione e il programma del partito nazionale in Alsazia

STRASBURGO 29 (N). Oggi fu costituito qui il partito nazionale sotto la direzione dei membri della sciolta Giunta provinciale. Il programma del partito chiede: Completa autonomia; gli impiegati devono conoscere le due lingue del paese; istituzione d'una Corte amministrativa; scuole popolari con il francese quale lingua d'insegnamento; gli alsaziani presteranno servizio militare solo nel paese.

Alla chiusura del congresso eucaristico a Madrid

MADRID 29 (N). Alla seduta di chiusura del congresso eucaristico assistettero anche i reali e i ministri.

Le concessioni della Turchia agli albanesi

Il desiderio del sultano

COSTANTINOPOLI 29 (N). In seguito alle proposte del console turco a Cettigne, Sadreddine, il Consiglio dei ministri tenutosi ieri deliberò di fare agli insorti queste concessioni: Il permesso di portare le armi ai pastori e alle guardie campestri nominate dal Governo, e a quelle persone che, verso garanzia degli anziani della tribù, s'impegneranno di adoperare le armi soltanto per la propria difesa. Il Governo soccorrerà i profughi per parecchio tempo con viveri. Le case distrutte o danneggiate saranno riedificate. Le chiese distrutte dal cannoneggiamento saranno ricostruite. Il governatore di Scutari fu incaricato di incominciare subito la distribuzione di viveri a quelle 35 famiglie che finora si sono sottomesse.

Un dispaccio del generalissimo delle truppe turche operanti in Albania dice che nel territorio dei mirditi le operazioni dei rivoltosi sono completamente cessate.

Ieri c'è stato un ricevimento di ministri presso il sultano, durante il quale il sultano espresse la speranza che in Albania non si spargerà più sangue.

Si smentiscono le voci circolanti ieri delle dimissioni del gabinetto.

La situazione in Albania minaccia la pace europea.

PIETROBURGO 29 (N). L'inviato straordinario montenegrino, generale Mjuskovic, disse, in un colloquio con un redattore del «Riec», che l'attuale situazione in Albania minaccia seriamente la pace europea. Non resta nessun altro mezzo che un appello alle grandi potenze, perchè assumano la garanzia per un trattamento umano della Turchia verso gli insorti albanesi. Le voci che gli albanesi rifugiati nel Montenegro facciano fuoco contro le truppe turche sono invenzioni maligne. Gli albanesi dimoranti nel Montenegro non possono far fuoco sulle truppe già per il fatto che fra essi ed i turchi si trovano truppe montenegrine.

Un colloquio dell'incaricato d'affari montenegrino con Rifaat pascià.

COSTANTINOPOLI 29 (N). L'incaricato d'affari montenegrino ebbe nel pomeriggio un lungo colloquio col ministro degli esteri turco sull'attuale situazione dei rappor[illegible]-montenegrini, la quale desterebbe [illegible]dine. L'incaricato avrebbe chiest[illegible] spiegazioni circa nuovi concentramenti [illegible] truppe turche e specialmente sull'invio alla frontiera della divisione dei redif di Angora, che finora si trovava a Prisrend; inoltre sulla mobilitazione della divisione dei redif di seconda classe a Verisovic. Il ministro avrebbe risposto che la Turchia non ha l'intenzione d'attaccare il Montenegro, ma che essa dovette avvicinare la divisione di Angora alla frontiera per poter affrontare tutte le eventualità qualora i malissori non si arrendessero entro il termine prolungato e si riprendessero le operazioni militari.

All'assemblea di Tirnovo

TIRNOVO 29 (N). Nell'odierna seduta dell'assemblea nazionale, il capo dei liberali Radoslavoff dichiarò che il suo partito, pur desiderando un'ampia revisione della costituzione circa tutte quelle disposizioni che non stanno più in consonanza cogli attuali bisogni del paese, appoggierà il progetto, eccezion fatta per singole modificazioni di minore importanza. Parlano ancora 18 oratori appartenenti a diversi gruppi di partiti e quindi la discussione è chiusa. L'estrema sinistra protesta.

Nella seduta di domani parleranno i ministri.

All'assemblea sono pervenuti un memoriale del comitato rivoluzionario albanese, un memoriale della lega delle donne bulgare chiedenti il diritto di voto attivo e passivo per le donne ed infine un memoriale dei rappresentanti degli zingari maomettani, perchè sia ridato loro il diritto di voto tolto nel 1901.

PARLAMENTO INGLESE

LONDRA 29 (N). (Camera dei comuni). Durante la discussione sulla legge di preda marittima il sottosegretario di Stato Mac Kennon-Wood disse: Se la Granbretagna si rifiuta di ratificare la dichiarazione, la Russia, la Francia e la Germania otterrebbero poi la mano libera per dichiarare i generi alimentari quale contrabbando assoluto. Quale nazione marittima massima la Granbretagna trarrà il maggior guadagno dall'unione.

Il „bill" sul veto alla Camera stellata

La crisi parlamentare riscoppiata

(Camera dei Pari). La prima importante proposta dell'opposizione di modificare il «bill» sul veto è stata approvata con 183 voti contro 44. Con questa proposta si istituisce una commissione, composta di 7 membri delegati da ciascuna delle due Camere sotto la presidenza del presidente della Camera dei Comuni per decidere se ogni singolo progetto di legge che verrà presentato sia d'indole puramente finanziaria o meno. Secondo il «bill» sul veto tale questione può essere decisa soltanto dal presidente della Camera dei Comuni.

Con l'approvazione di questa proposta riscoppia la crisi tra Camera dei lordi e Camera dei Comuni. Secondo il «Daily Express» Asquith eseguirà infornate di pari a venti alla volta, finchè la Camera dei lordi sarà divenuta più malleabile.

Quattro aeroplani in dono al Governo inglese

LONDRA 29 (N). L'aviatore Barbor ha regalato al Governo inglese qu[illegible] aeroplani da guerra. Il Governo h[illegible] il dono ed assegnò due d[illegible] aeroplani all'esercito e due alla [illegible]

Per il suffragio universale in Belgio

BRUXELLES 29 (N). I gruppi liberali del Senato e della Camera si sono dichiarati a favore del suffragio universale eguale pei cittadini che abbiano raggiunto i 25 anni di età per le elezioni parlamentari, provinciali e comunali. Essi organizzeranno pel 15 agosto insieme ai socialisti una manifestazione in tutto il paese a favore del suffragio universale.

L'entrata in vigore della legge di separazione in Portogallo

sollevera una questione di diritto internazionale?

LISBONA 29 (N). Lunedì entrerà in vigore, riservata a più tardi la approvazione da parte dell'assemblea nazionale, il decreto sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Con ciò si solleva una seria questione di diritto internazionale, perchè il Governo provvisorio non ha finora risposto alla domanda delle rappresentanze diplomatiche a Lisbona se anche le chiese e le associazioni ecclesiastiche straniere esistenti nel Portogallo sieno colpite dalla legge di separazione. L'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Italia comunicarono al Governo di Lisbona che esse non riconoscono l'estensione del decreto di separazione alle chiese straniere. Se questa eccezione non venisse stabilita prima di sabato, le chiese straniere saranno chiuse e su di esse sarà issata la bandiera nazionale, sicchè in tal guisa sarà interdetto l'accesso a questi edifici. La Russia, l'Austria e la Spagna, benchè non esistano nel Portogallo chiese di propri sudditi, appoggeranno le altre potenze.

Nuovi provvedimenti militari del governo portoghese

OPORTO 29 (B). Il Governo portoghese ha deciso di rinforzare notevolmente le guarnigioni settentrionali del paese e di chiamare sotto le armi le riserve degli ultimi tre anni. Si tratta di provvedimenti che stanno in nesso colla situazione politica.

Una piccola crisi ministeriale in Spagna

MADRID 29 (N). Il ministro dell'interno Ruiz Vallarino si è dimesso per ragioni di salute; in sua vece è stato nominato il ministro guardasigilli Barros. Il presidente dei ministri Canalejas ha assunto il portafogli della giustizia. Il Governo ha chiesto al Vaticano l'aggradimento per l'ex-ministro delle finanze Navarro Revertera come ambasciatore presso la Santa Sede.

Il varo della prima „dreadnought" russa

PIETROBURGO 29 (Ag. tel. pietr.). Nel cantiere del Baltico è stata oggi varata la prima dreadnought russa «Sebastopoli». Le sue caldaie sviluppano 42.000 cavalli di forza e imprimono alla nave una velocità di 23 nodi. Il deposito di carbone è preventivato in 3000 tonn.; quello di nafta in 1170. La nave sarà armata di 12 pezzi da 12 pollici e di 16 cannoni da 120 mm.

Per la flotta aerea in Russia

PIETROBURGO 29 (Ag. pietrob.) Il ministero della guerra ha deciso di far costruire entro quest'anno esclusivamente in officine russe altri tre dirigibili militari della capacità di 5-6000 metri cubi.

Sei sottomarini per la flotta del Mar Nero

PIETROBURGO 29 (N). Il ministero della marina ha ordinato presso diversi cantieri di Pietroburgo sei sottomarini per la flotta del Mar Nero.

Stolipin contro gli ebrei

PIETROBURGO 29 (N). Il presidente dei ministri Stolipin vuol prendere severe misure contro gli ebrei che sono alla testa di grandi imprese commerciali e di Banche. In tutta la Russia furono inasprite le disposizioni sul passaporto per gli ebrei. Nelle abitazioni degli ebrei si fanno perquisizioni notturne da parte della polizia.

I disordini in Persia

TABRIS 29 (B). Nei dintorni di Serab i Schachsewinas hanno saccheggiato 15 villaggi. Finora le autorità si mostrarono impotenti di fronte ai saccheggiatori.

Porfirio Diaz a Francoforte. FRANCOFORTE 19 (N). L'ex-presidente Diaz, arrivato qui stamane con la sua famiglia, si recherà a Nauheim a scopo di cura.

Decesso. BUDAPEST 29 (N). E' morto stanotte Gustavo Emich, presidente della società editrice «Athenaeum» ed ex-deputato.

Il circuito europeo d'aviazione

CALAIS 29 (N). Soffia vento forte da ovest. Alle ore 2.16' arriva Vedrines; alle 2.45' Vidart; Beaumont alle 2.50'.4"; Kimmerling alle 2.58'; Gibert alle 2.59'.48"; Garros alle 3.40'.2". La folla fa agli aviatori dimostrazioni entusiastiche. Il vento è diminuito.

Valentine è caduto a Wambrechis, ma non si è fatto male. Garros è dovuto pure atterrare due volte ma è ripartito senza incidenti. Train è atterrato a 15 chilometri da Calais. Egli attende che il tempo si calmi per poter riprendere il volo. Non si segnala nessun altro arrivo. Il comitato, d'accordo con gli aviatori, decise che le partenze avvenissero lunedì mattina alle 4.

Ecco la classifica ufficiale della sesta tappa: 1. Vedrines in 1.16'.21"; 2. Vidart in 1.32'.82" e 4/5; 3. Beaumont in 1.44'.39" e 4/5; 4. Gibert in 1.51'.41"; 5. Kimmerling in 1.59'.57".

La classifica ufficiale dopo la sesta tappa è la seguente: 1. Beaumont in ore 48.8'.41"; 2. Garros in 51.48'.55"; 3. Vidart in ore 64.21'.15"; 4. Vedrines in 67.23'.33"; 5. Gibert in ore 75.52'.28"; 6. Kimmerling in ore 76.56'.28".

I lavori della ferrovia dell'Amur.

PIETROBURGO 29 (N). Gli operai addetti ai lavori della ferrovia dell'Amur abbandonarono il lavoro e ritornano in Russia. In seguito a ciò sono sospesi i lavori su lunghi tratti.

Lo sciopero marittimo

LONDRA 29 (N). La «Cunard Line» e la «Canadian Pacific» hanno accolto le domande degli operai portuali e dei marinai.

Si annunzia da Grimsby che il direttore della Great Central Railway ha ottenuto un accordo coll'organizzazione dei marittimi e fochisti.

A Hartlepool il lavoro è stato sospeso completamente. A Bristol e ad Avonmouth lo sciopero è finito colla vittoria dei marittimi.

Il numero delle società di navigazione che accondiscende alle domande degli operai aumenta continuamente. Nelle adunanze dei rappresentanti di tutte le confederazioni appartenenti all'organizzazione dei lavoratori addetti ai trasporti è stato deciso di agire energicamente qualora lo sciopero dei marittimi non fosse appianato fino a sabato.

Domani si terrà a Hull una conferenza dei rappresentanti delle imprese di navigazione e degli scioperanti, coi delegati del ministero del commercio.

Lo sciopero degli operai marittimi ha provocato a Liverpool gravi incagli nel movimento specialmente nel trasporto dei molti viveri arrivati colà dagli Stati Uniti e dal Canadà. Grandi quantità di formaggio, grasso, lardo ecc. giacciono in casse sulle banchine e non possono essere trasportati nei magazzini, perchè i carrettieri ne sono impediti dagli operai portuali scioperanti. Le provviste a disposizione dei negozianti, specialmente per gli articoli suaccennati, sono molto scarse. Gli operai marittimi hanno deliberato di impedire il movimento dei piroscafi della White Star Line entro e fuori il porto, dicendo che la società non ha mantenuto onestamente la convenzione stipulata con gli operai.

I numerosi scioperanti di Hull invitarono gli operai delle fabbriche ad abbandonare il lavoro. Duemila scioperanti si recarono dinanzi ad una grande fabbrica di colla d'amido, dove furono affrontati da un grande apparato di polizia. I poliziotti furono presi a sassate. Parecchi dimostranti furono atterrati dai poliziotti coi randelli. Minacciava di accadere un eccidio, ma la folla si ritirò in seguito alla notizia che verrà a Hull l'arbitro dell'ufficio del lavoro e che fu stabilito un armistizio.

BRUXELLES 29 (N). La situazione nel porto di Anversa continua ad essere seria. E' opinione generale che alla fine di questa settimana lo sciopero generale si estenderà a tutti i marinai inglesi e belgi. In ogni caso abbandonerebbero il lavoro 2000 operai.

Luisa Toselli pubblica le sue memorie

LONDRA 29 (N). L'ex-principessa ereditaria di Sassonia, ora signora Toselli, pubblicherà presso un editore londinese la propria biografia. Le memorie sono intitolate: «La mia storia». La pubblicazione seguirà nel settembre con una prefazione della Toselli in cui essa accentuerà che per il fatto che i suoi due figli si avvicinano all'età in cui saranno comunicate loro tutte le asserzioni calunniose circa il di lei contegno, reputa suo dovere di madre esporre esattamente quei fatti che la indussero a fuggire da Dresda. Contemporaneamente la Toselli vuole smentire che essa sia l'autrice del libro: «Confessioni di una principessa».

L'arresto d'un trentino fuggito dal reggimento.

VILLACO 29 (N). La polizia ha arrestato un tale Alfredo Bassetti, disertato dal terzo reggimento cacciatori tirolesi a Trento. Il Bassetti al momento dell'arresto era sfinito per gli strapazzi e la fame.

L'arresto d'una sospetta spia a Chalons.

PARIGI 29 (N). Sulla piazza d'armi di Chalons fu arrestato un individuo sospetato di essere una spia. L'arrestato disse di essere un commesso viaggiatore francese, ma risultò invece che egli è identico a tale Roberto Deln di Strasburgo.

Un altro processo per spionaggio a Lipsia.

LISPIA 29 (N). Davanti al tribunale dell'impero è incominciato il processo per spionaggio contro il capitano francese dei pionieri Lux, nato nel 1880 a Parigi ed ultimamente di guarnigione nella fortezza di Belfort, il quale è accusato di essersi procacciato oggetti la cui segretezza è indispensabile per la sicurezza dell'impero germanico, e di averli fatti pervenire ad un ufficio francese di informazione. Benchè l'imputato conosca perfettamente il tedesco, assisterà tuttavia al processo, che si terrà a porte chiuse, anche un interprete. Il processo durerà due giorni.

I complici di mons. Kayser arrestati a Zurigo.

ZURIGO 29 (N). Sono stati arrestati qui l'agente Wyss e parecchi impiegati della Banca di sconto, compromessi nelle truffe per le quali furono processati recentemente in Austria mons. Kayser e il commerciante Palese, che perdettero in speculazioni balorde i capitali d[illegible] Federazione delle Casse rurali c[illegible]ricali della Carinzia.

L'incendio d'una fabbrica in U[illegible]gheria.

SUEMEG 29 (U. B.) Un ince[illegible]dio ha distrutto la fabbrica d'oggetti [illegible] di cuoio e requisiti militari dei fratel[illegible] Eitner, con un danno di circa mezzo [illegible]milione di corone.

Una nave distru[illegible]a dal fuoco.

TOLONE 29 (N). [illegible]trealberi «Ruggero di Flores», del com[illegible]partimento di Brindisi, giunto stamane dall'Italia, diretto a Marsiglia, si era ancorato nel porto mercantile per sbarcare il carico di legname. Stasera alle 5.30, finito il lavoro di scarico, è scoppiato a bordo un incendio, che ha distrutto completamente la nave. Si è durata molta fatica a salvare la famiglia del capitano Vincenzo Moro, che si trovava a bordo.

Un incendio a Berlino.

BERLINO 29 (N). Nella caserma Alessandra, trasformata in una casa d'affitto, scoppiò stamane un incendio. In seguito al fumo densissimo tutti gli inquilini furono presi da panico. I pompieri dovettero operare il salvataggio di circa quaranta persone. Una vecchia settantenne morì per apoplessia.

Assistente postale che si uccide per irregolarità commesse nel suo ufficio.

GRAZ 29 (N). Presso l'ufficio postale di Köflach furono scoperte irregolarità. Fu ordinata una revisione che fu incominciata ieri e continuata oggi. Stamane durante la revisione l'assistente Ganzarolli si allontanò in fretta dall'ufficio e corse a casa, dove si ferì mortalmente con un colpo di revolver. Il proiettile gli penetrò per la tempia destra ed uscì per quella sinistra. Il Ganzarolli ha 22 anni. Aveva fatto una garanzia in seguito alla quale dovette pagare 2000 corone. Venne così a trovarsi in difficoltà finanziarie e toccò il denaro affidatogli senza più poterlo restituire.

I drammi dell'adulterio.

LEOPOLI 29 (N). A Brusy presso Ravarnska l'agricoltore Kos sorprese la moglie in flagrante adulterio con un suo famiglio. Il marito tradito li uccise entrambi col fucile, poi si costituì.

Lo scontro di un'automobile con un furgone postale.

VIENNA 29 (N). Presso Leopoldsdorf l'automobile del fabbricante viennese Prym urtò contro un furgone postale proveniente dalla stazione. Entrambe le vetture rimasero fracassate. Lo «chauffeur» è rimasto morto, il fabbricante Prym è ferito gravemente. I cavalli del furgone postale rimasero uccisi.

LA GARA PORTOROSE-PARENZO-PORTOROSE

Dodici canotti automobili si rincorrono nell'Adriatico lungo la costa d'Istria

Trionfo dell'industria italiana - Un canotto investito da un piroscafo

Una giornata più stupenda non avrebbe potuto favorire lo svolgimento della grande gara motonautica organizzata ieri lungo la costa istriana, sul percorso Portorose-Parenzo-Portorose, dall'Automobile Club di Trieste con la cooperazione dell'Yacht Club Adriaco. Minaccioso da alcuni giorni, il tempo non avrebbe fatto sperare tanto azzurro e tanto sole; tutta la giornata fu infatti indorata da un magnifico sole; sul mare poi soffiò dal principio alla fine della gara una fresca brezza.

Dal lato sportivo come da quello dell'interesse, la gara ebbe esito oltre ogni dire felice. Per essere la prima competizione motonautica che si tenesse nelle nostre acque, non poteva davvero riuscir meglio. Sebbene non vi partecipassero canotti speciali da corsa, capaci di sviluppare velocità prodigiose, come quelli delle gare memorabili di Montecarlo, il successo sportivo della gara fu magnifico. Le più importanti marche di canotti automobili, diremo così, «da turismo», quali le «Svan» di Venezia, le «Whitehead» e la «Lazarus» di Fiume, figuravano tra gli inscritti. Di questi, che ammontavano a sedici, dodici si presentarono allo «start» e compirono la corsa.

Tanto alle partenze che agli arrivi assistette folla grandissima, che ammirò molto l'eleganza e la velocità di parecchie fra le imbarcazioni concorrenti, e vivamente s'appassionò all'ultima interessantissima fase della lotta nel golfo di Portorose, che terminò con la vittoria della «Svan».

A Portorose prima delle partenze.

Portorose si risvegliò ieri al bacio di un sole meraviglioso. Alle 7 del mattino numerosi ospiti dei suoi alberghi e delle sue ville erano già in piedi alla riva per assistere ai preparativi delle gare. Verso le 7.30 giunse da Trieste, a mezzo di un piccolo rimorchiatore del Lloyd, una prima parte della commissione di corsa; poco dopo arrivava il «Taier» del Governo marittimo, con a bordo tutti gli altri signori componenti la giuria.

Si cominciarono immediatamente le pratiche per le partenze. Sul moletto, trasformato in sede dello «start», si costruivano alcuni gavitelli in legno, sormontati da bandiere, che, immersi nell'acqua, furono rimorchiati e ancorati ai vertici del triangolo ideale che tutti i concorrenti dovevano percorrere due volte di seguito, al loro ritorno da Parenzo, prima di presentarsi al traguardo di arrivo.

Quando i gavitelli furono a posto, il canotto portante il N. 1 si mise in posizione di partenza tra la testata del pontile e un bragozzo. Intanto giungevano di tratto in tratto, silenziosi gli uni, fragorosi gli altri, i canotti concorrenti, parecchi dei quali giunti a Trieste appena nella serata di ierlaltro. Con rapide, eleganti, quasi flessuose evoluzioni venivano a sostare a ridosso del molo, ove ricevevano il loro numero e indicazioni sull'ora della partenza.

Portorose si anima a ogni tratto più. Le finestre degli alberghi, delle abitazioni, delle ville si schiudono; la filovia trasporta molta gente da Pirano; altra ne arriva con la ferrovia di Parenzo; molte signore e molti signori giungono da Trieste in automobile; le rive si popolano di folla elegante curiosa. Il sole splende alto e Portorose offre lo spettacolo delizioso della sua sorridente bellezza con le bianche chiazze delle sue ville nel vario verde dei colli.

Sul pontile fervono gli ultimi preparativi. Mentre il cronometrista ufficiale della gara, avv. Mario Buzzi, espone, come è regola nelle corse motonautiche, il cronometro perchè i concorrenti possano regolare sulla base di esso i loro orologi, mentre l'ing. Marco de Parente attende il momento di dare il via alla prima imbarcazione già pronta, i due piroscafi che recano a bordo i giudici di campo prendono il largo. Nel primo, il rimorchiatore N. 1 del Lloyd, che dovrà sorvegliare l'andamento della corsa tra Cittanova e Parenzo e prestare aiuto ai concorrenti nel caso di bisogno, ha preso posto il signor Piero de Manzini; l'altro, il «Taier», del Governo marittimo, porta a bordo i giudici di campo signori Oreste Demartini e cap. Carlo Gerolimich; esso ha il compito di trattenersi nelle acque di Pirano e di Cittanova.

La prima partenza - Un colpo di cannone.

Mancano ormai tre minuti alle 9, che è l'ora fissata per la prima partenza. Lo «starter» ing. de Parente sta per dare il via all'imbarcazione, un «cruiser» di mare del Lloyd Austriaco; si deve dare il colpo di cannone annunziante l'inizio della gara... ma il cannone non c'è. Si cerca... non si trova. Uno dei membri della commissione di corsa afferra allora un megafono, e chiede, gridando, al sig. Marco Stuparich, che si trova su di un battello ed è stato uno dei più infaticabili organizzatori della gara, dove sia il cannone. Ma il signor Stuparich, intento a fissare un nuovo gavitello, al largo, non sente.

— Manca un minuto! Manca un minuto! - esclama nell'ansia lo «starter» con nella destra un cronometro e nella sinistra una bandiera.

Il richiamo col megafono è ripetuto, e allora si ode la voce del signor Stuparich gridare da lontano:

— Il cannone è in una cassa sul molo!

Il commissario signor Otto Pollack si precipita verso una cassa a dire il vero non molto grande, che scorge in un canto; con la sua abituale destrezza la schioda con uno strappo, ne trae con una mano il cannone, e lo carica... con una cartuccia da fucile; poi, mentre una bimba strilla dal terrore al veder l'arma, egli fa partire il colpo: sono le 9 precise. Tutto è salvo; il canotto fermo allo «start» ingrana il motore sino allora folle, e parte puntuale salutato da applausi e da auguri. Dopo pochi minuti scompare dietro al promontorio di Salvore, lasciando una sottile scia di spuma.

Le altre partenze.

La folla ingrossa sempre più; arrivano altri canotti. Quindi a intervalli di tempo calcolati in precedenza dalla commissione sulla base dei singoli «ratings» delle imbarcazioni inscritte (cioè sulla base del valore di corsa d'ogni canotto), seguono le altre partenze. La cosa è identica a quanto si fa nelle corse di cavalli con «handicap», con la sola differenza però che, mentre negli ippodromi i cavalli partono fra loro distanziati, i canotti partono qui a varia distanza di tempo: sicchè l'arrivo avviene anche per canotti di forze differenti e di differenti categorie nello stesso tempo, ed ha per la giuria valore di classifica.

Seconda parte la «Stella», del signor Lazarus (N. 2), che attardatasi di qualche minuto allo «start», prende uno slancio velocissimo. «Alma», che ha il N. 3, non parte perchè il suo comandante è indisposto. Quarto parte «Presto», del signor Ress di Vienna. Seguono «Toro» e «Lina». «Dogaressa» non è giunta da Trieste a causa di un guasto al motore; ne è molto lamentata l'assenza. Parte poi «Rita», del sig. Iespersen di Cristiania (N. 10), quindi «Scintilla», di R. Ossoniak (N. 8); «N. M.», di Rocco e compagni. «Desbeane», di Zarotti, non parte a causa di un guasto al motore non ritirato a tempo. Il canotto N. 12, «Mignon», si è ritirato ancora a Trieste. Parte quindi «Svan I», condotta dal suo proprietario sig. C. G. Stucchi di Venezia; partenza molto ammirata. E' seguita da un'altra «Svan», la «Lydia», del signor Medovich; mentre sta per partire le attraversa la via un'imbarcazione guidata dal signor Ottone Polic, suscitando le proteste di tutti i presenti, tanto più perchè aveva fatto l'atto d'infischiarsi della preghiera rivoltagli gentilmente di scostarsi. Parte quindi «R. W.», del sig. Whitehead, e ultima «Eolo», la terza «Svan», che, dopo 100 metri, si slancia in piena volata verso Salvore.

Sono le 12.45; il molo e le rive sfollano. Durante la mattinata parecchi piroscafi hanno sbarcato a Portorose una quantità di gitanti.

Lungo la costa d'Istria.

In mare, la prima fase della gara non si presentò molto interessante - leggiamo nel taccuino degli appunti d'un nostro redattore incaricato di seguire la corsa a bordo del rimorchiatore del Lloyd. - L'ultima parte invece fu quanto mai appassionante. Subito dopo la partenza del canotto N. 1 ci eravamo messi a seguirlo; in breve però, molto più rapido di noi, era scomparso nella lontananza, filando con bella velocità, ma con non altrettanta sicurezza di direzione, verso Parenzo. Passò quindi molto tempo prima chè rivedessimo un canotto. L'atmosfera limpida ci invitava intanto ad ammirare la verde costa istriana che lasciavamo indietro alla nostra sinistra.

Passato Salvore, raggiungemmo rapidamente l'altezza di Umago, e allora in fondo, verso Cittanova, ci riapparve la prima imbarcazione, che poi ancora scomparve. Spirava una sottile brezza di maestrale; all'orizzonte, cielo e mare si fondevano in una meravigliosa tinta uniforme, senza soluzione di continuità; qua e là barche e bragozzi di pescatori, ma canotti niente.

Dopo San Lorenzo, dopo Daila, ecco Cittanova ridente, superba del suo parco e delle sue verdi campagne e poi giù la costa più brulla verso Parenzo che non eleva più solo al cielo il suo campanile, ma anche un mastodontico albergo moderno, bianca, infallibile meta d'orientamento per i naviganti. Sul castello dell'isola Polesini sventolano bandiere. E' attorno al verde scoglio che le automobili del mare devono girare per attaccare senza sosta la rotta del ritorno. Alla bocca che s'apre fra i due tronchi di diga dell'isola, sta il commissario della corsa ing. Carlo Martinolli.

Alle 11.50 precise vira attorno allo scoglio il canotto N. 1. Lo incontriamo un chilometro più in là circa, mentre ritorna. Pochi momenti dopo ecco giungere una seconda imbarcazione, la «Stella», del signor Lazarus (N. 2), nella quale hanno preso posto ben cinque persone! Essa procede rapidamente, e passa il traguardo di virata alle 12.22, ma, come la prima, si tiene troppo sotto costa, con una rotta non molto sicura: difetto riscontrato anche in molte altre imbarcazioni concorrenti. Terzo passa, rumoroso e spumeggiante, il canotto «Presto», del sig. Ress di Vienna; ha l'aspetto d'una piccola cannoniera bianca blindata e passa l'isola Polesini alle 12.30.

Poi a intervalli più o meno lunghi si hanno altri passaggi. I canotti passano velocissimi, sollevando nembi di spuma, facendo sentire già da lontano lo scoppiettare rumoroso dello «scarico» aperto. Come s'avvicina il tocco, però, la brezza diviene vento e ostacola un po' la rotta ai concorrenti. Particolarmente seccante è il vento, che soffia da ponente-maestro, per le ultime imbarcazioni, che sono le più veloci e le più leggere. Cionondimeno si hanno viraggi magnifici. Alle 1.5, doppia l'isola Polesini il «Toro» (N. 5). Venticinque minuti dopo passa come una freccia, fra spume e scoppi, la prima «Svan» (N. 13): non naviga, vola sopra l'acqua sfiorando l'onde col tricolore sventolante in poppa, e va diritta per la sua mèta come se seguisse una via segnata da guide.

Si ha quindi il momento più interessante della gara: l'inseguimento, a un solo minuto di distanza, tra «Rita» di Jespersen (N. 10), «N. N.» di Rocco e C. (N. 9) e «Lydia» («Svan» III) di Medovich (N. 14). Questa, partita quasi 20 minuti dopo «Rita», all'altezza di Parenzo sta per raggiungerla. La magnifica lotta corpo a corpo, si può dire, fra le tre snelle, eleganti imbarcazioni richiama molta gente sulle rive di Parenzo; un momento dopo però le tre lancie sono già lontane, invisibili...

Molto ammirato anche il viraggio di «Scintilla» (N. 8), che passa alle 1.50. Passano quindi i tre ultimi canotti, qualificati fra i più potenti, e cioè: alle 2.11 «R. W.» di Whitehead (N. 16); alle 3.16 «Lina» di Mohovich (N. 6) e alle 3.28 «Eolo», la III «Svan», che vediamo filare con rapidità vertiginosa verso Portorose. Il passaggio di queste ultime imbarcazioni fu veramente magnifico.

L'impressione che abbiamo riportato si può riassumere in poche parole: Il campo della gara ci apparve ottimo, ma non bene conosciuto da tutti i partecipanti alla gara, e, questo è lo strano, dimostrarono di conoscerlo molto meglio i veneziani che i nostri... Bisognava vedere con quale sicurezza manovravano le «Svan», che furono giustamente le trionfatrici della gara, con quale arditezza, con quale perizia compivano i viraggi. La ragione? La frequenza con cui i veneziani partecipano a gare motonautiche. Il rimedio per noi? La frequenza di gare come quella di ieri... La quale, bisogna dirlo franco e schietto, ha avuto un'organizzazione modello.

Il ritorno.
L'emozionante, magnifica vittoria di un canotto italiano.

Alle 2.40 un colpo di cannone annuncia che è in vista a Salvore un canotto in ritorno. La commissione della corsa, che è presieduta dal barone Demetrio Economo e composta dei signori avv. Gino Depangher-Manzini, cav. Rodolfo de Parisi, Otto Pollack, H. de Reininghaus, Marco Stuparich, ing. Leonardo Weiss, avv. Mario Calice, dott. Gastone Mecozzi e ing. Vittorio Lorandi, il quale ha cooperato alla buonissima riuscita della gara, oltre ai membri già nominati, si affretta al traguardo d'arrivo, che è situato a San Bernardino.

Tutti i canocchiali sono fissi sul canotto che ingrandisce a vista d'occhio: in breve si comprende che è il N. 4, e cioè il «Presto» del signor Ress di Vienna. Esso compie il primo giro del triangolo, passando il traguardo alle 2.59'; mentre sta però per conquistare la vittoria, ecco entrare rapidissimo nella baia un altro canotto, il N. 13, che prende a inseguirlo a tutta velocità; riuscendo a sorpassarlo prima di aver compiuto un solo giro. Fa di volata anche il secondo giro, compiendo viraggi stupendi per audacia ed eleganza; il pubblico s'appassiona nel modo più febbrile alla emozionante gara, tanto più che sono entrati frattanto nel triangolo anche i canotti N. [illegible] N. 2 e N. 14. Con una velocità sorprendente il N. 13 mantiene il suo vantaggio e passa primo il traguardo di arrivo alle 3.23'.35", accolto da uno scoppio formidabile di applausi; è il canotto «Svan I», montato dal conte Stucchi di Venezia.

Cessato finalmente l'irrefrenabile entusiasmo suscitato da questa magnifica vittoria dell'industria italiana, passa secondo il traguardo il N. 4 («Presto»). Terzo arriva il N. 14, una seconda «Svan» del signor Medovich di Zara, applauditissimo.

Seguono quindi a brevissima distanza fra loro le entrate nel triangolo dei canotti N. 9, N. 10, N. 5, N. 16; mentre fra il N. 9 e il N. 10 s'impegna accanita lotta, arrivano quarto al traguardo il N. 2 («Stella» di Lazarus) e quinto il N. 1 («N. N.» del Lloyd austriaco); sesto giunge poi il N. 9 («N. N.» di Rocco e C.o) Sopraggiungono poi i numeri 16, 10, 6, 5, 15. Quest'ultimo, che è la III «Svan Eolo» del conte Giusti di Padova, guidata dal cap. Murzi, è rimasto in panna due ore e venti minuti presso Cittanova, e a malgrado di tale ritardo riesce a piazzarsi con onore.

Il canotto „Scintilla" investito dal piroscafo „Tajer".

Alle 5.35 si vede giungere da lontano il piroscafo del Governo maritt. «Taier», che trascina a rimorchio un'imbarcazione. Si sparge subito la voce che sia avvenuta una disgrazia: si teme che si tratti del canotto «Scintilla» (N. 8), del quale è notato il lungo ritardo. E' infatti «Scintilla» del signor Ossoinak. Come il «Taier» si avvicina, si può però osservare come a rimorchio stia un semplice caicchio, mentre si vede un canotto automobile imbragato a bordo del battello. Pubblico e giuria sono presi da grande apprensione. Ma il piroscafo si è intanto avvicinato, e fortunatamente si può constatare che le due persone che dovevano montare «Scintilla», sono sane e salve a bordo del «Taier».

Appena sbarcati i due signori, dei quali uno è lo stesso proprietario del canotto Ossoinak, raccontano che è avvenuto il seguente incidente: «Scintilla» era giunto nella sua rotta di ritorno dinanzi a Salvore, quando era sfuggito di mano al pilota il timone; non avendo questi fatto a tempo a riafferrarlo e non essendosi l'Ossoinak accorto della cosa, perchè intento a pulire il motore, il canotto era stato gravemente investito dal piroscafo «Taier». Mentre i due passeggeri venivano tratti a bordo, si era riuscito a ricuperare anche l'imbarcazione che stava già affondando.

Tanto il signor Ossoinak, che fu leggermente ferito, quanto il suo compagno, riconobbero che tutta la responsabilità dell'incidente ricadeva su loro.

Le gare motonautiche erano così finite. L'immensa folla che gremiva le rive di Portorose fece ancora lunghe, calorosissime feste alle imbarcazioni «Svan» che volteggiarono per parecchio tempo ancora nel golfo.

A sera si conobbero

I risultati ufficiali.

Categoria I. 1.o (N. 9) «N. N.», in ore 4.42'.48"$^3/_5$, I premio; 2.o (N. 10) «Rita», in ore 4.59'.04"$^4/_5$, II premio.

Categoria II. 1.o (N. 13) «Svan I», in ore 3.07'.44", I premio e premio-récord; 2.o (N. 2) «Stella», in ore 6.27'.03$^1/_5$, II premio.

Categoria III. (N. 15) «Eolo», in ore 4.42'.50"$^3/_5$, I premio.

Categoria IV. 1.o (N. 4) «Presto», in ore 5.11'.21"$^1/_5$, I premio; 2.o (N. 14) «Lydia», in ore 3.25'.23"$^1/_5$, II premio; 3.o (N. 1) «N. N.», in ore 7.16'.54"$^1/_5$, III premio.

Il N. 5 e il N. 16, arrivati in tempo massimo, ricevono una targhetta d'argento. Il N. 13, per il miglior «récord» [illegible] acces[illegible]a, riceve una medaglia d'oro. [illegible] Stucchi ha già guadagnato [illegible], con lo stesso canotto, 15 primi

CRONACA LOCALE

La continuità dell'azione nazionale

All'indomani delle elezioni politiche, fu preoccupazione evidente nell'ultima adunanza del Comitato liberale-nazionale che tutto l'immenso lavoro di propaganda, di agitazione, di persuasione svoltosi nel periodo elettorale non andasse disperso con lo scioglimento del Comitato stesso, restando isolati a fungere il loro mandato di difesa nazionale i deputati eletti dalla cittadinanza.

I risultati ottenuti mercè una collaborazione di tutti, intensa, fervida, disciplinata - e specialmente il risultato morale della rinvigorita fede nell'efficacia della solidarietà cittadina - parvero così ragguardevoli e così palesemente benefici da far desiderare la continuità di quell'azione concorde che è la più vera forza e la più reale difesa.

Negli ultimi anni, la frequenza dei periodi elettorali fu tanto insolita che per così dire costituì una garanzia, sia pure indiretta e sia pure relativa, di continuità dell'azione nazionale e della vigilanza e del controllo sulle forze e sui movimenti avversari. Abbiamo avuto elezioni amministrative nel 1900, politiche nel 1901, amministrative nel 1903 e poi nel 1906, politiche nel 1907, amministrative nel 1909, politiche nel 1911, e avremo di nuovo le elezioni amministrative nel 1913: se a queste si aggiunga un'elezione suppletoria di grande significato come fu quella del 1909 nel terzo distretto, si avranno in un periodo di soli tredici anni ben nove appelli all'affermazione del sentimento nazionale del paese. Questa frequenza dei periodi elettorali non permette l'opera addormentatrice del tempo su ogni organizzazione e consente invece di controllare e di riparare al più presto agli eventuali difetti di coesione che aprano altrettante breccie a favore degli avversari. Ma non può nè deve tener posto d'ogni altra attività.

Di tanti atti elettorali avvenuti negli ultimi anni, due soli ebbero nella loro negatività la portata di gravi esperimenti: quello del 1901, nel quale si potè valutare l'importanza reale del pericolo slavo; e quello del 1907, che permise di formarsi un'idea esatta del pericolo socialista per la difesa nazionale della città. Tanto all'uno quanto all'altro succedette un riconsolidamento della solidarietà cittadina, che potè dimostrarsi ed avere efficacia a breve distanza. Ma non conviene però si dimentichi che questa frequenza degli appelli elettorali, che agevola il mantenimento della coesione e permette la prontezza dei ripari, fu l'eccezione, è non è la regola. Nessuno può prevedere l'avvenire: e può darsi benissimo che noi siamo pen entrare in un periodo nel quale le elezioni politiche si svolgano regolarmente di sei in sei anni, e quelle amministrative con la stessa regolarità di quattro in quattro. In tal caso, dopo le elezioni amministrative del 1913, si aspetterebbe fino al 1917 per avere elezioni amministrative e politiche, fino al 1921 per avere nuove elezioni amministrative, e fino al 1923 per avere nuove elezioni politiche. Gli atti elettorali si diraderebbero: e con ciò subentrerebbe la necessità di dare alla disciplina delle forze nazionali un altro termometro che non sia quello dell'intenso periodo preparatorio delle giornate di elezioni. Da un anno all'altro, o di due in due anni, un'elezione avvenuta può dare orientamento sicuro sullo stato d'animo della cittadinanza ed anche sulle forze presumibili degli avversari per un'elezione successiva; ma quando gli intervalli si fanno più lunghi, quando il controllo numerico del voto rimane sospeso per più lunga tregua, il fattore della disciplina non può più cercarsi nelle elezioni, ma deve cercarsi nella continuità dell'opera concorde fuori dal campo elettorale.

Perciò il pensiero di continuità, che in forme non ben determinate, ma pure con precisa tendenza, si manifestò nell'ultima adunanza del Comitato liberale-nazionale, ha sopratutto importanza per il prevedibile avvenire. Momentaneamente, tutti sanno che il paese sarà chiamato di nuovo alle urne nel 1913 per elezioni amministrative, le quali hanno non minor peso certamente che le politiche per la causa nazionale della città; e questo breve intervallo di due anni costituisce ammonimento concreto e da tutti compreso a mantenere e ad intensificare la disciplinatezza che fu giusto ammirare nelle ultime elezioni. Ma poi s'avrà forse ad attraversare un più largo fiume di tempo: ed è in previsione di ciò che quanto sarà fatto per la più salda e più viva organizzazione nazionale nei prossimi due anni, corrisponderà alla più valida garanzia che possa prendersi sopratutto per l'avvenire.

Il peccato originale

Abbiamo accennato l'altro giorno all'ingiustizia che riserva agl'impiegati di Stato slavi la libertà di esplicare in qualunque modo una vita nazionale e la nega agli italiani. E' un'ingiustizia che trascina le sue vicende nella nostra storia nazionale da molti anni, effettuando che molti, anzi troppi giovani italiani rifuggano dai dicasteri governativi. Essere italiani e compire il più modesto dovere d'italiani sono due impacci che, nella carriera presso lo Stato, arrestano anche gl'impiegati migliori sui gradini inferiori e rendono insostenibile la vita burocratica.

Sono noti e più caratteristici di tutti gli altri i casi del cons. Gandusio e del giudice Savo, distintissimi giuristi ambidue, uno ostinatamente posposto agli slavi in ogni nomina a gradi superiori, benchè magistrato d'eccezionale dottrina, il secondo caricato di sospetti dopo le elezioni polesi del 1908, nelle quali aveva votato secondo la sua coscienza d'italiano, ed infine severamente punito per la pubblicazione fatta da un giornale e chè si ritenne da lui inspirata, dalla quale emerse con quale spirito e con quali criteri l'autorità sorvegli i magistrati italiani.

Dall'ultimo bollettino del ministero di giustizia apprendiamo ora un altro caratteristico esempio del caro prezzo, a cui si fa pagare agli impiegati italiani la loro italianità. Il bollettino dà notizia che fu concesso il pensionamento al giudice distrettuale di Pola, dott. Guido Zennaro, e dice «per ragioni di salute». Non dubitiamo minimamente che sia la verità: ma sapendo che il dott. Zennaro, dopo aver votato a Pola nel 1908 per la lista italiana contro quella croato-economica, fu costantemente preterito in tutti i momenti in cui aveva diritto ad una promozione, non è forse il caso di domandarsi da che cosa sieno risultati quei motivi di salute?

E quale fu il motivo di quella ostinata preterizione dovuta subire dal dott. Zennaro? Nessun altro se non quello di aver nell'occasione citata fatto il suo dovere d'italiano: niente altro, e colleghi e superiori suoi lo sanno al pari di noi. Conosciuto, poichè orale, quel voto lo inchiodò nella sua stanza e nel suo grado a Pola, nè ci fu verso per lui di spuntare neppur in uno dei tanti concorsi di avanzamento nei quali si presentò con qualifiche addirittura incomparabili! Qualifiche eccezionali, tali che avrebbero dovuto metterlo in testa in ogni concorso... se non avesse avuto il peccato originale della sua italianità. Giacchè la sua carriera non è che un sèguito di fasi luminose, l'una più brillante dell'altra. Egli aveva fatto l'esame di giudice con distinzione; dopo due soli anni di pratica era stato nominato giudice singolo a Pola e non aveva potuto neppur prestar giuramento perchè era ancora minorenne! Caso addirittura unico! Prestò giuramento più tardi e dopo breve tempo ebbe un decreto di lode. Qualche anno dopo, non ricordiamo esattamente la data, ma rammentiamo il fatto, ebbe un incarico di grande fiducia, il rinnovamento dell'impianto di libri tavolari a Pola, lavoro per il quale fu mandato in missione a Graz. Ma che più? Quando il Governo volle rinvigorire l'opera di tutela dei minorenni, incaricò il dott. Zennaro di tenere conferenze sul trattamento degli affari pupillari presso i tribunali di Rovigno, Trieste e Gorizia: ed erano conferenze per insegnamento ed il pubblico voluto dal Governo erano giudici, consiglieri, consiglieri d'appello e... presidenti di tribunali, convocati ad ascoltare la dotta parola del non ancor trentenne magistrato!

Ebbene, questa splendida carriera giudiziaria di un funzionario ancor molto giovane, si arrestò improvvisamente dopo le elezioni del 1908 e fu troncata per un atto che non aveva nulla da fare con le aule giudiziarie, da un atto anzi che, mostrando la nobile indipendenza della coscienza dell'uomo che lo aveva compiuto, doveva essere una qualifica di più in favore d'una brillante carriera giudiziaria. Non è forse richiesta prima e imprescindibile per chi ha da far giustizia, l'indipendenza?

Il caso del dott. Zennaro, quelli di sopra citati ed altri di magistrati, dei quali si sa che abbandonarono la carriera giudiziaria o rifugiandosi in altri dicasteri o passando all'esercizio della professione d'avvocato, perchè non potevano adattarsi ai sistemi vigenti, fanno pensare che in fatto d'indipendenza le sfere dirigenti abbiano criteri molto strani. Questi casi appartengono ai tribunali: ma avviene soltanto nei tribunali che si richieda come prima qualifica per un impiegato italiano dello Stato, l'evirazione del suo carattere nazionale? Si esaminino un po' le liste degli impiegati e si veda se non è eccezionalissimo il caso di un italiano che arrivi ai gradi superiori negli uffici governativi.

Sarebbe ora di guardarsi da simili errori!

Ieri tutti i medici della città ricevettero un invito al Congresso internazionale di medicina che si terrà a Roma prossimamente. L'onore dell'invito, che è firmato dall'on. Guido Baccelli, si volle però avvilito da una forma riservata agli stranieri: l'invito è redatto in tedesco!

Non vogliamo far commenti; ammettiamo senz'altro, antecedendo le scuse, che si tratti di un errore d'amanuensi. Ma domandiamo: non sarebbe tempo di finire con codesti errori? I moltiplicati esempi da cui fummo allietati e che furono denunciati anche dalla stampa del Regno, avrebbero dovuto ormai insegnare ad evitarli. Invece la serie continua e non riescono certo le più cordiali scuse a mitigare la tristissima impressione da essi fatta. Se coloro che curano nel Regno le spedizioni d'inviti per congressi e feste non sanno avere scrupolo di rispettare appieno, quasi diremmo, con fraterno animo, la nostra nazionalità, abbiano almeno la preoccupazione di non sembrare ignoranti di geografia!

Politica edilizia a favore degli impiegati

Una deliberazione dell'Istituto pensioni

Negli scorsi giorni si tenne a Vienna l'adunanza generale ordinaria dell'Istituto pensioni per impiegati civili, sotto la presidenza del conte Auersperg, presenti tutti i delegati delle varie Filiali provinciali tanto della curia dei datori di lavoro quanto di quella degli impiegati.

Di particolare interesse per la nostra città fu la deliberazione presa al punto quinto dell'ordine del giorno circa l'impiego di capitali dell'Istituto a scopi di promovimento delle abitazioni a favore degli impiegati. Si tratta del consorzio già formato tra le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Istituto infortuni, al quale dovrebbe ora partecipare l'Istituto pensioni. La forma della partecipazione è quella della comproprietà, con una quota di cor. 200.000 per ciascun socio. I tre consorti già acquistarono all'uopo, com'è noto, il fondo Romano fra la via Bellosguardo e il vicolo dei Calafai. Fu elaborato anche un progetto di costruzioni per 10 case con 8 quartieri ciascuna con 2 stanze e 1 camerino, stanzino per la domestica, veranda e cucina (pigione annua cor. 650), e per 8 case con 8 quartieri ciascuna da 4 stanze, 1 camerino, veranda, cucina, bagno e 2 dispense (pigione annua cor. 900). A questa impresa che costituisce anche secondo il pensiero della Centrale un ottimo precedente degno di essere imitato, l'Istituto pensioni fu dall'adunanza a voti unanimi autorizzato a partecipare con 250.000 cor. di capitale.

Nel corso della discussione il dott. Hermann, assessore provinciale della Boemia e delegato della Filiale tedesca di Praga, ebbe parole di viva simpatia per Trieste, di cui lodò lo spirito d'iniziativa anche sul campo della politica sociale. Nello stesso senso parlò un delegato czeco della Boemia, applaudito come l'altro oratore.

★ Durante le interruzioni dell'adunanza i delegati della Filiale di Trieste ebbero occasione di conferire con la presidenza centrale riguardo alle modalità intese a facilitare il collocamento di capitali dell'Istituto pensioni a favore del prestito comunale destinato all'Istituto comunale triestino per abitazioni minime.

Nella quarta pagina: l'appendice: **Il segreto di Valentina.** - Nella quinta pagina: **La nuova Officina del gas, a Pola. - Gorizia pro Lega Nazionale.**

L'„articolo-ricordo" della Venezia Giulia

Nella nostra Regione, un po' per la sua posizione geografica, un po' per le proprie caratteristiche etnografiche, un po' anche per la sua bellezza, l'affluenza dei forestieri è in rapido progressivo aumento. Anche la speculazione c'entra un po' in questo movimento, che è divenuto di moda dopo la creazione di stazioni mondiali come quelle di Abbazia, Portorose, Grado, Sistiana, Brioni. Ancora qualche tempo e la Riviera adriatica poco avrà da invidiare alla Riviera ligure. Ma il concorso non si limita alla costa. Anche l'interno della Regione è divenuto meta alle escursioni.

Questo movimento, che andrà sempre crescendo, dà notevole incremento al piccolo commercio; ma potrebbe dare incremento alla piccola industria e forse crearne una nuova, l'industria eminentemente casalinga, dell'«articolo-ricordo».

L'articolo-ricordo per lunghi anni fu una particolarità parigina; poi i tedeschi cominciarono a fare concorrenza all'industria parigina, fabbricando in Germania perfino l'«articolo-Parigi». E c'è stato un prefetto di polizia, il Lépine, che nel 1901 ebbe l'idea di creare premi speciali per un concorso di «articoli-Parigi» e giocattoli. Il concorso ebbe successo magnifico e il ministero francese del commercio credette di bandire ogni anno un concorso analogo per articoli novità e per giocattoli inventati e fabbricati da operai e piccoli industriali parigini.

Anche Milano, particolarmente dopo scoppiata la guerra doganale franco-italiana, volle avere l'«articolo-Milano», e la Penisola fu inondata di articoli-ricordo forniti dall'operosa industria lombarda.

— Perchè non si potrebbe fare altrettanto da noi?

Questa domanda deve essersela rivolta l'operoso Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia; e senza indugio, con l'appoggio del ministero del commercio e della Provincia, ha aperto un concorso, con dieci premi in danaro (1 da 400 corone, 1 da 300, 1 da 200, 1 da 150, 2 da 100 e 2 da 50 corone) per oggetti-ricordo che «rispecchino possibilmente un carattere tipico della regione friulana, ciò che può essere raggiunto con la forma dell'oggetto stesso, o col suo ornato, o col genere del materiale impiegatovi, o col metodo speciale caratteristico del suo confezionamento».

Il Curatorio dell'Istituto goriziano deve aver pensato che qualunque possa essere il risultato pratico di questo primo concorso, il danaro dei dieci premi sarebbe egualmente bene speso anche se gli oggetti presentati al concorso (che si chiuderà il 31 agosto prossimo) non corrispondessero alla lettera agli intendimenti dei promotori del concorso.

La produzione presentata al concorso, qualunque essa sia, potrà fornire la prova di ciò che si potrebbe sperare in avvenire, quando il concorso venisse rinnovato. Anche in altri luoghi, ben meglio preparati a questo genere di concorsi, il successo non arrise loro sempre immediatamente.

★

Il concorso ideato dai goriziani potrebbe però essere esteso anche a Trieste e all'Istria, e il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a Trieste e nell'Istria, potrebbe benissimo associarsi all'opera del Curatorio goriziano, aumentando naturalmente i premi, in modo e rendere possibile una più larga e più efficace partecipazione di artigiani, operai e piccoli industriali al concorso esteso dal solo Friuli orientale a tutta la regione Giulia.

Come il Friuli anche Trieste e l'Istria possono agevolmente fornire qualche caratteristico oggetto-ricordo, che dovrebbe trovare così l'idea come il materiale di esecuzione in paese.

Il concorso potrebbe poi essere esteso oltre che ad oggetti-ricordo, ad altra produzione industriale di oggetti possibilmente di grande consumo, ai quali si dovrebbe dare un tipo particolare che rispecchiasse le caratteristiche del nostro paese. Così la regione non solo si emanciperebbe anche in questo campo della piccola industria dalla signoria delle industrie nordiche, ma potrebbe creare industrie locali atte forse, in giorno non lontano ad inviare i loro prodotti anche fuori del paese.

Il concorso goriziano parla soltanto di oggetti-ricordo, lasciando libertà di scelta (salvo le caratteristiche paesane) agli inventori e produttori. Anche la scelta del materiale è libera, e si vuole soltanto che le dimensioni degli oggetti siano limitate e che il prezzo di vendita sia modesto e non sorpassi le 10 corone. Nel concorso Lépine, di Parigi, il prezzo non doveva superare i tre franchi. I modelli presentati dovranno essere identici all'oggetto ideato, e non dunque di proporzione ridotta o soltanto disegnati.

Anche il concorso per Trieste e l'Istria dovrebbe avere la stessa ampiezza di libertà consentita dal concorso goriziano agli oggetti-ricordo. In questo modo si avrebbe maggior sicurezza che il concorso riesca davvero efficace e giunga realmente a creare anche fra noi la piccola ma lucrosa industria casalinga degli articoli-ricordo, degli oggetti tipici che potrebbero diffondersi - portati dai forestieri venuti a vedere il nostro paese - in tutta Europa a glorificare l'ingegno, l'abilità, la pazienza dei nostri artigiani e a mostrare quanto bella e quanto operosa e industre sia la nostra terra.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Eppinger, dai sig.ri Ettore, ing. Giorgio e Lazzaro Luzzatto cor. 50; dalla signora Elisa ved. Luzzatto cor. 25; dal sig. Emanuele Cappelliere cor. 20; dal sig. Enrico Prister cor. 20.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile zio Benedetto Epstein, dal sig. Leo Fischer cor. 20; dalla sig.ra Vittoria Epstein vedova dell'estinto, cor. 100.

Da [illegible] A. cor. 52. - Dai docenti del civico liceo femminile (pro giugno) corone 70.

Per la Cassa centrale ci pervennero, dal gruppo di Gorizia: da Checco per essere stato ospite gradito dell'amico Zar, cor. 2.

Al Ricreatorio di Città vecchia. Ieri il magnifico giardino del Ricreatorio di Città vecchia era affollato oltre che da un garrulo sciame di fanciulli, anche da popolani e da donne del quartiere dell'antica Trieste. V'erano pure non pochi maestri delle nostre scuole, parecchi consiglieri comunali e il Podestà avv. Valerio con la gentile sua signora e i due suoi bambini, accompagnato dall'assessore alla pubblica istruzione dott. Rozzo. Alcuni ragazzi, con un nastro al braccio, che fungevano da ordinatori, guidavano i visitatori alla sala dei lavori manuali, dove gli allievi istruiti dal maestro sig. Benolli avevano esposto i primi modesti frutti della loro applicazione: graziosi lavori in cartonaggio, in legno, in argilla, tra i quali si distinguevano quelli che rivelavano la mano di piccoli artefici dotati di ammirabile disposizione. Tra i lavori in cartonaggio notiamo quelli del ragazzo Liberto Sfetez, pregevoli, e altri, degni di particolare menzione, degli allievi Luigi Ciscutti, R. Ogrisech, Ignazio Gei, Carlo Pirman, Narciso Ruzzier. Tra quelli in legno i migliori sono del ragazzo Ignazio Gei; bellissimi quelli di Liberto Sfetez e di Narciso Ruzzier. Dei lavori in argilla la palma spetta all'allievo Enrico Pirman; lodevoli sono pure quelli di Narciso Ruzzier, di Ignazio Gei, di Carlo Pirman, di Francesco Brischi, di Armando Gherghich. Ma vi son altri ancora, che non portano alcuna firma, riuscitissimi, e davvero desta in tutti il più gradevole stupore come in sì poco tempo questi ragazzi abbiano saputo eseguire lavoretti così gentili. Su di un tavolo erano esposti pure i primi materiali, raccolti nelle escursioni, per la formazione di un piccolo museo. Dalla sala di lavori manuali, convenientemente addobbata e abbellita di ricche piante che contribuivano a darle un aspetto ridente, i visitatori tornavano nel giardino, dove sotto il chiosco sonava la banda del Ricreatorio di via delle Sette fontane, mentre nella sala maggiore, affollatissima, si alternavano il coro del Ricreatorio di Città vecchia e il concerto mandolinistico sostenuto dai corpi riuniti dei due Ricreatori comunali.

Gli inni di San Giusto e della Lega Nazionale sollevarono il più fervido entusiasmo della folla, che li acclamava vivamente e li voleva sempre ripetuti. Alle 7 la sezione filodrammatica diede nel teatro una rapresentazione, alla quale soltanto parte del pubblico potè assistere ad onta che tutti volessero entrarvi e si pigiassero alle porte. Fu recitata la commedia «E' proibito di fumare», che procurò a tutti i piccoli artisti, ma particolarmente al protagonista Francesco Lauter applausi interminabili e ripetute chiamate al proscenio.

Dopo la rappresentazione il direttore sig. Cobol rivolse la parola ai presenti esortandoli a cooperare ai fini che si propone il Ricreatorio di strappare i ragazzi alla strada e di educarli a divenire buoni cittadini. Un altro lungo applauso coronò le sue parole. Nel giardino si accesero poi alcuni fuochi artificiali.

Al podestà, che rimase alla festa sino alla fine e che era stato fatto segno continuamente alla simpatia e all'affetto dei fanciulli, dei popolani e delle donne, al suo partire si strinsero tutti intorno per porgergli la mano, e le mamme sollevavano i bambini perchè fossero da lui accarezzati, e lo salutavano fra grida di «viva il podestà!» «viva Teste!». Le acclamazioni della folla lo accompagnarono fin giù per l'erta di via della Cattedrale, mentre i ragazzi del Ricreatorio gli rinnovavano la dimostrazione affettuosa aggrappati alla ringhiera prospiciente sulla piazzetta San Cipriano, gridando e agitando festosamente i berretti.

Decesso. Stanotte, soccombendo a breve malattia, è morto l'ing. Enrico Vivante, ex-consigliere comunale di parte liberale, che aveva coperto parecchie cariche pubbliche, distinguendosi sempre e dovunque per la sua opera assidua inspirata a profondo ardentissimo amore alla causa nazionale. Poichè l'ing. Vivante godeva la generale stima, così la sua morte sarà appresa con vivo cordoglio. Alla desolata famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Esami. Lo studente di filosofia Anselmo Sardotsch, di Trieste, ha dato ieraltro presso l'Università di Graz l'esame di magistero nella storia e geografia.

Matrimoni. La signorina Cesira Varicodich col signor Giuseppe Sottla.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Epstein dai signori: Arturo ed Elda Pollack da Rudin cor. 50 a favore della Guardia medica; Betty e Ferdinando Fischer, sorella e cognato dell'estinto, cor. 50, Vittoria Epstein, vedova dell'estinto, per espressa volontà del suo defunto marito, cor. 200 a favore della Beneficenza israelitica; inoltre dalla signora Gloria ved. Epstein cor. 100 a favore della Guardia medica e cor. 100 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della sora Rosa ved. Eppinger dal signor V. Rotti cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori: Virginia ed Edmondo Morli cor. 10 a favore dell'«Igea», cor. 10 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Alice Vittorio Loly cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Laura de Dragor, cor. 10, Nilda e Raffaele Levi, nipoti dell'estinta, cor. 20, Luisa e Gab. Tedeschi, cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; Guglielmo e Nina ved. Almeda, sorelle e nipote dell'estinta, cor. 30 a favore dell'Infermeria Treves.

Dalla signora Zanetti cor. 14, dal sig. Italo Renucci cor. 50 (per un lieto trattenimento) a favore della Società figlie S. Vincenzo de' Paoli.

A favore delle vittime di Drohobycz al Comitato di soccorso per gli emigrati: cor. 10, Davide Lapajowker cor. 10, A. Lapajowker cor. 5, Filippo Lapa[...] cor. 5, Simone Erdstein cor. 5, [...] cor. 5, Ermanno Singer cor. [...], Nathan Frischmann cor. 2, J. Dann [...] Elfer cor. 2, Dikstein cor. 2, Camil[...] cor. 0.40, M. Cherbes cor. 1.

— All'Ospedale israelitico pervennero cor. 10 dalla signora Rosa Frascati, per onorare la memoria della signora Rosa ved. Eppinger.

— La signora Clementina Levi elargì alla Guardia medica cor. 10, per onorare la memoria del signor Lodovico Weis.

— Alla Previdenza pervennero da persona che desidera conservare l'anonimo corone 50.

Società delle regate. Stasera alle 8, la Società delle regate terrà nei locali sociali (Piazza Nicolò Tommaseo 2, II piano) una assemblea generale straordinaria. All'ordine del giorno stanno, fra altro: Presentazione del bilancio dal 1 gennaio al 31 maggio a. c. corrispondente all'ultimo periodo amministrativo della cessata Direzione; relazione della Direzione in adempimento all'incarico ricevuto dall'assemblea generale ordinaria del 27 maggio p. p. in merito al bilancio della gestione 1908-1909.

Società cooperativa fra impiegati privati. Questo fiorente sodalizio inaugurerà domani la seconda filiale in via Massimo d'Azeglio N. 23. Questa succursale, che s'aprirà al pubblico lunedì p. v., è stata istituita con lo scopo di favorire specialmente gli impiegati consortisti che abitano nei vasti rioni di Barriera vecchia e di Chiadino, rioni che sono in costante sviluppo. La nuova filiale, elegantemente arredata secondo le esigenze moderne, sarà fornita di tutti i generi elencati nel «Bollettino» sociale, di frutta ed erbaggi, in un apposito riparto.

L'aumento dei prezzi del tabacco

La febbrilità dei consumatori a fare acquisti.

Con domani, dunque, i consumatori di tabacco da fumo e da fiuto, se vorranno soddisfare al vizio, dovranno pagare il tabacco con un aumento medio del 20 per cento circa. Questo aumento, come è ben naturale, impressiona i consumatori. Molti hanno giurato e giurano di non fumare più o di non fiutar tabacco; ma, si sa: il loro giuramento vale come quello dei marinai. Altri, più pratici, sapendo di non poter liberarsi dal vizio, hanno tentato e tentano, almeno, di non risentire le conseguenze dell'aumento per un certo tempo: e si approvigionano.

Intanto, come andrà in vigore l'aumento? Una parte della questione è ormai risolta. Si sa, cioè, che il Governo ha disposto che ogni sera, quando gli spacci di tabacco si chiuderanno, cioè alle 9, in tutti gli spacci si presenteranno organi di finanza che assumeranno l'inventario dei tabacchi esistenti; stabiliranno quindi i relativi aumenti ad ogni tabaccaia secondo le nuove disposizioni del Governo, e da sabato mattina le tabaccaie venderanno le sigarette, i sigari, i pacchetti di tabacco, ecc. ecc. secondo le nuove disposizioni, cioè con l'aumento.

Naturalmente, di fronte alla certezza che domani sabato si dovrà pagare tre centesimi la sigaretta che oggi si compera a due centesimi, quella che oggi si compera a tre, domani pagarla quattro, e così di seguito, accade che tutti sembrano ossessionati nel fare acquisti oggi, per domani, per posdomani, per la settimana, per il mese venturo. Nessun negozio, neanche alla vigilia di grandi feste, può vantare di aver mai avuto tanta affluenza di compratori come gli spacci di tabacco in questi giorni. Tutti gli spacci di tabacco, ieri l'altro e ieri specialmente, hanno venduto cinque, sei, dieci volte più di quanto vendevano normalmente. Tabaccaie che facevano un incasso di cento corone al giorno, ne hanno incassate quattro, cinquecento; quelle che ne incassavano duecento o trecento, giunsero anche alle duemila.

Ma, come abbiamo rilevato, non si conosce che la prima parte delle disposizioni prese dal Governo e da queste risulta evidente che esso intende impedire alle tabaccaie di speculare sull'aumento e vuole che anche la merce esistente negli spacci venga venduta dalle tabaccaie al prezzo da esso fissato: sino a stasera al prezzo di prima; poi, al prezzo aumentato. Il Governo in questi giorni farà senza dubbio grossi incassi: di qualche milione sicuro, ed avrà anche la non sgradita comodità di liberare le sue fabbriche e i suoi depositi, della merce fabbricata già da mesi; quindi, maggiore comodità di preparare merce nuova, nuovi involucri, ecc. ecc.; infine avrà il vantaggio che i consumatori, avendo a mano tanto tabacco, ne consumeranno certo di più.

Dopo una così forte vendita è naturale che per il mese venturo e forse anche per altri mesi ancora, le vendite saranno molto limitate. Questa limitazione va anche aggravata dalla diminuzione in genere che, per il prezzo aumentato, si verificherà nel consumo. Dunque se maggiore e rapido è oggi l'incasso, minore, lento, sarà quello dell'avvenire prossimo.

Ma se il Governo avesse voluto evitare il danno avvenire, avrebbe potuto farlo con la massima facilità. Sarebbe bastato che le Dispense non avessero fornito alle tabaccaie più del consueto loro fabbisogno, o, al massimo, con una lieve percentuale di aumento. Invece, si vende liberamente e si capisce.... il Governo gode di vendere. Questa fretta di vendere lascia a ritenere che il Governo ci abbia il suo interesse. Che esso voglia realmente migliorare le qualità dei tabacchi, come ha promesso? Forse sarà così. E allora si vedrà che il fumatore che ha ritenuto di speculare, comperando per quanto può di tabacco, rimarrà male quando vedrà che le sue sigarette pagate a quattro sono peggiori di quelle che verranno vendute a cinque.

Certo, date le eccezionali vendite di merce in questi giorni, i depositi di tabacco vecchio devono essere ormai pressochè esauriti; per cui si vedrà subito i primi giorni di vendita del nuovo tabacco, da qual parte il Governo ha trovato il suo tornaconto. Un po' di prudenza, non nuocerebbe quindi, nel fare acquisti.

LE CUCINE ECONOMICHE

e il rincaro della vita

Lungo le vie e le viuzze dei quartieri popolari e di quelli più popolati, vien fatto spesso al passante di fissare lo sguardo sulla modesta insegna di una qualche cucina popolare, ambiente tetro per lo più, e per lo più zeppo di gente, dal quale esce a tutte le ore del giorno un odore di grasso, di minestre assai condite, di intingoli eccessivamente carichi di droghe, che fanno arricciare il naso senza stuzzicare l'appetito. Dentro a quei piccoli locali, davanti a quelle file di tavoli nudi che s'intravvedono dagli usci aperti, si sfamano giornalmente con pochi soldi centinaia e centinaia di lavoratori. La cucina economica offre questo vantaggio sull'osteria: vi si spacciano minestroni, si vendono belle, appetitose fette di polenta, si offre agli avventori il classico piatto di «ragout», ma vi è escluso il vino, vi è esclusa la birra come ogni altro alcoolico. Per chi vuol bere c'è acqua e per chi vuol darle un po' di sapore c'è sui tavoli l'aceto.

E' in conseguenza di ciò appunto, che la cucina economica ha una clientela speciale, tutt'affatto diversa da quella delle osterie. Non vi si troverà mai l'ubriaco impenitente; si vedranno invece numerosi quegli operai che sono economi per istinto o per proposito, o quegli che sono realmente poveri, ma che o guadagnano pur ancora abbastanza per non dover ricorrere alla minestra della Casa dei poveri e dei Capuccini, o pur guadagnando poco, ci tengono più che tutto e fieramente al proprio decoro.

Sarebbe inoltre un pregiudizio credere che a frequentare le cucine popolari sieno soltanto i lavoratori che hanno la famiglia lontana e sono venuti a cercar lavoro in città; buona parte della clientela è al contrario formata da gente del paese, che ha famiglia propria e che per speciali condizioni di lavoro o per ragioni di economia è impedita dal recarsi a pranzo a casa come dal farselo portare dai familiari sul lavoro.

Ci sono, è vero, anche gli operai che si riuniscono in una specie di società, prendono in affitto una stanzetta, acquistano un focolio economico e incaricano un compagno invalido o disoccupato, di preparare i pasti giornalieri per tutta la compagnia; ma questi son già privilegiati; la grande, la maggior parte dei lavoratori preferisce la cucina economica, e affezionatavisi una volta, non l'abbandona più.

Rincaro di viveri e rincaro d'affitti.

Naturalmente non tutte le cucine popolari sono tenute con uguale pulizia. Mentre molti locali sono tenuti nel massimo buon ordine e col massimo riguardo alla nettezza, pochi altri lasciano molto a desiderare. Numerose sin troppo sono le cucine economiche che occupano ambienti umidi e oscuri. L'affitto però non è modico ma e pochi sono quei locali per i quali vengono pagati affitti sotto alle mille corone. Un locale, adatto a uso di cucina popolare, che sei anni or sono era tassato con 900 corone, costa oggi al suo conduttore 1600 corone; e dato l'enorme rincaro dei viveri, come può ancora sussistere? E una domanda che viene spontanea alle labbra. E' noto quale sensibile aumento abbiano subito negli ultimi tempi i prezzi dei generi alimentari di prima necessità; è altresì noto come una cucina popolare non possa aumentare i prezzi alla stregua di ciò che possono fare le trattorie e i ristoranti; constatato poi come il numero degli avventori vada di anno in anno diminuendo nella gran parte delle cucine economiche, viene da chiedersi in che modo le aziende possano sostenersi. Vendendosi alle strette, molti padroni delle cucine economiche sono dovuti venire a una soluzione: semplicissima del resto: hanno aumentato leggermente i prezzi e nello stesso tempo hanno leggermente diminuito le razioni... Si è cercato così di rendere ai frequentatori l'aggravio meno sensibile che fosse possibile, qualche cosa di simile a quanto il Governo farà... coi tabacchi...

Una cucina economica modello

sia per la pulizia e per l'ordine che vi regnano, quanto per la bontà e la varietà dei cibi che vi si spacciano, è quella amministrata dalla Società Operaia. Nessuno che abbia letto questi giorni l'avviso affisso sugli albi con la distinta dei prezzi delle vivande smerciate in questa cucina, non può aver fatto a meno di meravigliarsi come una cucina economica possa preparare tanti e così svariati cibi. Figurano infatti nella lista tre qualità di «ragout» (di manzo, di maiale e di castrato), otto qualità di minestroni diversi, trippe, pesce, brodetto di pesce, pastasciutta, una ventina di contorni di verdura, salsiccie, cotechini, e persino spezzatini di manzo, di maiale, di lepre e di capriolo. E i prezzi dei singoli cibi variano da un minimo di 10 a un massimo di 28 centesimi. Una cosa davvero confortante.

Altrettanto confortante non si può dire invece sia la frequentazione, e da questo lato la cosa è strana, giacchè in quasi nessun altro luogo gli operai possono avere la garanzia di trovarsi meglio trattati. I frequentatori della cucina dell'Operaia si aggirano oggi attorno ai 350; affluenza non indifferente, non sufficiente però a sollevare l'amministrazione da un «deficit» giornaliero d'una ventina di corone. Quando si consideri che l'affitto del locale, una volta di 2000 corone, è ora salito a 2900, che gli emolumenti per il personale da 3000 sono saliti a 4800 corone annue, che i viveri sono aumentati del 30, del 40, certi persino dell'80 per cento, e che a malgrado di ciò le razioni sono rimaste quelle di prima, come, fatta eccezione per qualche singolo cibo, sono rimasti gli stessi prezzi, apparirà chiara la causa di questo disavanzo.

Ci sono senza dubbio molte cucine economiche le quali lavorano di più che non questa; pure negli ultimi tempi s'è riscontrato un notevole aumento nella sua frequentazione; una volta che vi hanno messo piede, i lavoratori sono i primi a riconoscerne ed apprezzarne i vantaggi.

La più antica cucina economica triestina

è quella del signor Castellani, in via Giosue Carducci. Essa fu aperta nel 1843, e da allora è stata sempre frequentata assiduamente. Come in quella amministrata dall'Operaia, anche in questa si va notando un progressivo diminuire dell'affluenza; da un migliaio circa quanti erano dieci anni fa, i clienti sono scesi intorno ai 400. Mentre una volta 200 chilogrammi di farina gialla bastavano appena per le consumazioni giornaliere, oggi un quintale è sufficiente per due giorni.

Da un anno, a causa del costante aumento dell'affitto e dei viveri, il proprietario del locale è stato costretto ad aumentare di 4 centesimi alcuni cibi e a ridurre, per quanto di pochissimo, le razioni. Per quanto minimo, l'aumento non ha mancato di far allontanare parecchi avventori. Ma come fare? La questione delle cucine economiche e del rincaro dei viveri, ci darà certo, se gli aumenti continuano nelle proporzioni attuali, occasione di ritornare sull'argomento.

Il Consorzio industriale dei pittori, coloritori e verniciatori tenne iermattina alle 10, sotto la presidenza del sig. Giacomo Zavagna, nella sala consorziale in piazza della Borsa N. 9, l'annunciato congresso generale ordinario. Il segretario della Federazione, sig. Polli, riferì, dell'attività della Direzione, esplicatasi sopratutto nel tutelare gli interessi della casta di fronte agli esercenti abusivi. E' intenzione della direzione, ove abbia il doveroso appoggio dell'autorità industriale, d'impedire energicamente, specialmente adesso che siamo vicini al 24 agosto, che persone estranee alla casta s'improvvisino pittori, decoratori o verniciatori. La direzione, dalle inchieste aperte in proposito, si ripromette di poter in breve mettere argine a tale grave danno. Viene presentato, quindi, all'assemblea il preventivo per l'anno in corso, che è approvato; e si approva pure il canone di cor. 10 per questo mezzo anno, di ciascuno dei consortisti. L'assemblea eleva la tassa d'incorporazione al Consorzio da 10 a cor. 50, e ne chiede l'approvazione statutaria alla Luogotenenza. Alle cariche del vicepresidente e di un direttore resesi vacanti, l'assemblea, quindi, elegge il signor Eugenio Vicencich e il signor Francesco Schnor.

Adunanze sociali. L'Associazione del Libero Pensiero terrà oggi alle 8.30 pom. nella sede sociale un'adunanza a scopo elettorale sociale.

★ L'Associazione giovanile democratica sociale terrà domani sera alle [...] nella sala della Fratellanza Artigiana il suo II congresso generale. Si discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale. 2. Relazione finanziaria. 3. Elezione della Direzione. 4. Proposte varie.

★ Gli addetti ad alberghi, trattorie ed osterie sono convocati a comizio per il 4 luglio a. c. all'1 di notte, nella trattoria «Ai due leoni» (entrata via Arcata), per trattare dell'importanza, utilità e necessità di una forte organizzazione di classe.

Scuola di dattilografia. Il corso d'istruzione di scrittura a macchina, istituito della Lega degli impiegati civili, d'accordo con la direzione dell'Ufficio di collocamento per impiegati, s'aprirà lunedì 3 luglio p. v. Tutti gli inscritti sono invitati a presentarsi nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p.) alle 10 ant., allo scopo di stabilire di concerto con la direzione della scuola i turni di istruzione per i singoli gruppi di allievi.

Alle Magistrali maschili di Gradisca. L'inscrizione per gli esami d'ammissione alla classe preparatoria per le Magistrali di Gradisca si farà il 16 luglio nel palazzo municipale ove ha sede la scuola. Sono richiesti i documenti seguenti: a) l'ultimo attestato scolastico; b) la fede di battesimo; c) l'attestato medico; d) il certificato di buona condotta se il ragazzo non fosse uscito di recente da una scuola. Età prescritta: 13 anni compiuti o da compirsi entro l'anno solare. Gli esami si terranno nei giorni 17 e 18 luglio.

Nel settembre l'inscrizione si terrà il giorno 16 e gli esami nei due giorni susseguenti.

Corte d'Assise. Il dibattimento d'oggi. Stamane alle 9 compariranno dinanzi ai giurati, per rispondede del crimine di rapina, i giornalieri Giuseppe Korosetz, Giuseppe Selles, Giuseppe Uicich e il carbonaio Luigi Facchin. Il dibattimento sarà presieduto dal cons. Minio.

I suddetti sono imputati di aver aggredito, la notte del 18 maggio u. s., in via delle Beccherie, l'operaio Giovanni Sgauz, a scopo di rapina, e di essere riusciti a derubarlo del portamonete contenente circa 70 corone.

L'allargamento della strada di Miramar. Lunedì 10 luglio si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa le opere inerenti all'allargamento della strada di Miramar al di là del Cedas e la fornitura e posa in opera di scogliera a difesa della sponda murata.

Le offerte, scritte sopra bollo di cor. 1 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito, presso la civica Tesoreria, del vadio cauzionale nella somma corrispondente al 5% del prezzo dell'offerta sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla sezione tecnica magistratuale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione al III piano del palazzo municipale.

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

La lotteria dei regnicoli. La Società pensioni per regnicoli, non avendo raggiunto ancora il prestabilito numero dei premi per la «lotteria sociale», ha creduto, nell'interesse dei possessori dei biglietti, di rimandarne ancora una volta l'estrazione, e precisamente al 1. dicembre 1911.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali istituite fu nella scorsa settimana di volumi 1496 in quella di via Giusti, 1123 in quella di via P. Veronese, 34[...] in quella di via Mad. del mare e di 79 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8144 nella prima, 2350 nella seconda, 1690 nella terza e 142 nell'ultima.

La via degli Armeni. Gli abitanti della via degli Armeni si sono trovati tutti d'accordo nel dirigerci una lettera con la quale [...] che la loro via sia messa finalmente al riparo da tutti i guai che la trasformano in una «via crucis». C'è - lamentano - anzitutto la polvere; una polvere in quantità eccezionale e che riposa [...] in una calma indisturbata in attesa dei [...]. Ma se i temporali spazzano via la polvere, in compenso lasciano [...] a loro volta non possono sperare che la polvere per riempirsi e ricostituire il livello della strada. E come ciò non bastasse, ci sono i carradori e conduttori di furgoni i quali non vogliono persuadersi che l'erta della via è troppo ripida e pericolosa per essere percorsa in discesa senza speciali precauzioni. Donde frequenti penosissimi incidenti di cozzi contro le case, di cavalli mutilati o morti (sono avvenuti due di questi casi a poco più di un mese di distanza!). Chi interverrà a persuadere cotesti guidatori di carri ad usare la cosidetta «scarpa»?

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso precisamente dal N. 79000 al N. 81[...]

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Al Conservatorio Tartini incominceranno gli esami di promozione. Quelli di magistero, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico, si terranno lunedì 3 luglio, e quelli di licenza sabato 8 luglio.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» ha dato iersera spettacolo in onore della signorina Silvia C[...], rappresentando i lavori «Alla [...]», «Gripp», «Perduto» e «L'altro [...]» di Antonio Pittani, e «Scellera[...]» [...] Rovetta. La vasta sala di [San Fran]cesco d'Assisi era gremita di pubblico più che mai. Una vera [...] volu[...] to venire a festeggiare [...] attrice, che in breve [...] emergere così nobil[...] elementi della co[...] to tratto, la si[...] movente [...] ta le parti [...] fidate. E [...] una volta [...] drammatica [...] ieri ella fece impressione [...] di più le [...] e commovente tutta simpatia e ci [...]. Insieme regalata di applauditi furono pure Pagani, [...] Romano [...] Friulani e [...] i signori [...] amente ser[...] Antonio Pitta[...] [...]

[...] sociali. [...] luglio una [...] alle [...]

★ **Il Circolo giovanile educativo** terrà questa sera alle 8.30 una conversazione sociale.

L'arrivo del piroscafo «Alice». A bordo tutto bene. A quanto ci s'informa, la Direzione della Società di navigazione Austro-Americana ricevette ieri un radiotelegramma spiccato da bordo del piroscafo «Alice» proveniente da Nuova York e scali, in cui si dice che il piroscafo arriverà nel nostro porto stamane verso le 11, e che, a bordo, tanto il personale d'equipaggio quanto i passeggeri sono tutti sani.

L',,Oceania" in osservazione

Un caso sospetto.

Ieri alle 2 pom. scadeva il termine di cinque giorni d'osservazione che era stato imposto al piroscafo «Oceania» dall'autorità medico-portuale perchè, arrivando a Trieste il 24 da Nuova York, aveva a bordo un'ammalata, certa Brenner, da Gottschee, che morì, appena giunta, di colera asiatico.

Ieri mattina alle 10 si recarono a bordo dell'«Oceania» l'ispettore sanitario del Governo, dott. Markl, e il dott. Huber, i quali constatarono che tanto i passeggeri, che sono 254, quanto l'equipaggio, stavano benissimo. Diedero le ultime istruzioni acciocchè la biancheria sporca e alcune merci che si trovavano ancora a bordo fossero portate per la disinfezione al Lazzaretto, e poi, previo l'annuncio di un'altra visita alle 2 pom., annunciarono al capitano Bartoli che poteva tenersi pronto, chè a quell'ora sarebbe stata accordata la libera pratica.

Alle 2 furono al Lazzaretto e si recarono a bordo dell'«Oceania» l'ispettore dott. Markl e il dirigente il riparto sanitario della Luogotenenza dott. Celebrini. Uno dei guardiani sanitari di bordo avvertì i medici che verso l'1, cioè un'ora prima che spirasse il termine della contumacia, una emigrante di terza classe era stata colta da disturbi intestinali. La donna fu subito visitata e dai sintomi i medici ritennero di dover dichiarare il caso molto sospetto. Da un primo esame delle feci aumentò il sospetto che possa trattarsi di colera asiatico. Però i medici si riservarono ogni giudizio.

La donna che, come si racconta, aveva avuto contatti con la Brenner durante la sua malattia, venne sbarcata e messa all'ospedale del Lazzaretto. La libera pratica all'«Oceania» non fu concessa e ora si attende il risultato dell'esame batteriologico, che viene eseguito nel laboratorio chimico della Sanità.

Se questo responso sarà negativo, il piroscafo sarà ammesso subito a libera pratica; in caso contrario, l'«Oceania» dovrà sottostare ad altri 5 giorni di contumacia.

I funerali di altri quattro annegati

Le quattro salme delle vittime dell'uragano del 15 corrente, ripescate in questi giorni - e cioè, dei marinai Teodoro Manolis, Ilias Meletis, Giorgio Varlan ed Andrea Voliotis, del veliero ellenico «Nicolaios» - seguirono ieri alle 4 del pomeriggio. Le salme, racchiuse in feretri, furono esposte, durante la mattina, su catafalchi, nella cappella mortuaria a San Giusto. All'ora indicata, poi, vennero collocate su quattro carri neri dell'impresa Zimolo, e, precedute dal sacerdote greco, furono trasportate al Cimitero. Intervennero ai funerali, quali rappresentanti del Comune, l'on. Carlo T. Arch, membro della Giunta municipale, ed il segretario municipale dott. Giovanni Micolich; quali rappresentanti della Comunità greco-orientale il presidente dott. Alessandro de Manussi ed il sig. A. Caracaris, membro della consulta della stessa. Al passaggio dei quattro carri funebri assistette considerevole folla di popolo. Le salme vennero seppellite nel cimitero dei greci.

A favore delle vittime del nubifragio

Dall'Associazione generale fra negozianti al dettaglio	cor.	100.—
Pietro Bertaglia	»	4.—
Pietro Demonte	»	4.—
C. S. M.	»	—.50
Ferdinando Pecenko	»	5.—
Somma	cor.	113.50
Somma precedente lire 79.50 e	cor.	34047.58
Somma totale lire 79.50 e	cor.	34161.08

★ Ieri abbiamo rimesso al sig. Podestà le cor. 261.30 delle offerte registrate nel «Piccolo» di ieri.

Identificazione. Il vecchio morto ierlaltro improvvisamente è stato riconosciuto ieri mattina da una sua nipote recatasi a S. Giusto. E' certo Giovanni Battan fu Gabriele, di 78 anni, ammogliato, senza figli, abitante in via del Sapone N. 5, III piano. Faceva il cameriere.

I debiti, pur troppo, bisogna pagarli. Circa tre anni fa, Antonio Zampiero, proprietario di un'osteria in via Goldoni N. 10, affidava il suo [...] Carlo [...] tale Luigi Negri, di 44 anni, domiciliato in via dell'Olmo. Stabilirono di comune accordo che lo Zampiero avrebbe continuato a fornire il locale di vino e di birra e che il Negri avrebbe dato resa di conti dopo lo smercio di ogni singola partita. Ma solo lo Zampiero si attenne ai patti. Il Negri pagò il meno possibile e il giorno 23 corr. chiuse l'esercizio; ma iniziò poi le pratiche necessarie... per pagare i debiti? No, per fuggire. Lo Zampiero venne a conoscenza delle sue disoneste intenzioni e ierlaltro lo fece arrestare dalla polizia. Lo Zampiero dichiarò che il Negri gli doveva 3010 corone, ma l'imputato negò e negò sino di aver avuto l'intenzione di cambiar aria. Nondimeno fu trattenuto.

Botte per ingiurie o prepotenza? Ieri, con questo titolo, riferimmo dell'arresto d'un monello di 16 anni, Pietro Gabasch, da Fiume, per percosse a un ragazzetto, figlio di Maddalena Zito, e percosse e minaccie alla padrona di casa di costei, Ersilia Coelli e al marito di lei.

Rileviamo che col Gabasch fu arrestato un fratello di lui; che la Coelli e il marito furono estranei alle minaccie ed al resto; e che i due monelli ebbero a che fare con la Zito, in conseguenza dell'aver picchiato il figlio di lei. Avendo la Zito denunciato il fatto in polizia, i due Gabasch furono arrestati. Uno però, di essi fu anche rilasciato, avendo la denunciante dichiarato di perdonargli; l'altro, invece, fu deferito al Giudizio.

L'audacia e la prepotenza di due bor[...] L'operaio Filippo Sustersich [...] ieri notte nel «Caffè [...]» [...] la Caserma [...]

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente vivo l'obbligo di esternare pubblicamente la sua più profonda riconoscenza al chiarissimo **Dott. Marco Rusca,** che con la sua valentia non comune, con amorose cure lunghe e pazienti, adottando i mezzi più moderni che la scienza gli suggeriva, riuscì a liberare suo figlio PIETRO dalle funeste conseguenze di una paralisi infantile.

Francesco Majola
Capo allo Stabilimento Tecnico.

Trieste, 30 Giugno 1911.

N. 3698.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che viene riaperto l'esperimento d'asta per allogare la costruzione della casa del custode, della cella mortuaria e dei muri di cinta del nuovo Cimitero di Parenzo con un aumento del 15% in media sui prezzi unitari del primo preventivo, che era di cor. 45.966.06.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte al protocollo di questo Municipio alla più lunga fino alle ore 12 meridiane del giorno 8 luglio a. c.

Progetto, preventivo e capitolato d'asta sono ispezionabili giornalmente dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso questo Ufficio tecnico comunale.

Dal Municipio di Parenzo
li 20 Giugno 1911.
Per il Podestà: Calegari.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso per il posto di **Ingegnere dirigente i lavori di costruzione** preliminati con Cor. 740.000 della **«Prima Bonifica Austriaca»** in Aquileia, la quale comprende il prosciugamento artificiale d'una estensione di circa 2000 ettari di terreno nei Comuni di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Si richiedono per tale posto gli studi di una scuola tecnica superiore rispettivamente della scuola superiore per la coltura del suolo e la conoscenza della lingua italiana e tedesca.

L'emolumento mensile congiunto al conferimento di questo posto ascende a Cor. 400; inoltre, qualora i lavori procedano in modo corrispondente, il Consorzio si riserva di fissare un'adeguata rimunerazione. Le spese borsuali per le trasferte verranno pagate separatamente da parte del firmato Consorzio.

Il posto in concorso dura da 2 fino a 3 anni con diritto di reciproca disdetta di 6 settimane.

Le offerte dovranno essere presentate alla presidenza del Consorzio acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia entro il 15 luglio a. c.

Ulteriori schiarimenti richiedasi alla presidenza stessa.

Ma un momento dopo entrarono nel locale due guardie le quali s'impossessarono di loro e li trascinarono alla polizia, dove furono riconosciuti: l'uno per Umberto Romito, di 34 anni, bracciante, da Trieste, e l'altro per Pietro Deluch, di 20 anni, facchino, da Capodistria, entrambi individui pregiudicati. Il Gombac, che fu pure invitato alla polizia, dichiarò di essere stato derubato di un pezzo di cinque corone e di un po' di moneta spicciole, ma i due amiconi si protestarono innocenti e negarono pure di aver minacciato il Sustersich.

Grave disgrazia durante il lavoro. Un occhio in pericolo. Il fonditore Eugenio Durante, di 45 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 5, iersera verso le 7, mentre accudiva al suo lavoro, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro, che gli perforò la cornea e lese l'iride. Dopo le prime cure alla Guardia medica, il disgraziato fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto oculistico. Difficilmente l'occhio potrà essere salvato.

Figlio modello. Iersera alle 10 il carpentiere Giacomo Bulfoni, di 51 anni, abitante in Gretta N. 126, si recò all'Ospedale per farsi medicare una lunga ferita che gli andava da sopra l'occhio sinistro fino al mezzo della guancia corrispondente. Il Bulfoni raccontò che, avendo rimproverato il figlio, questi, che è violentissimo, lo aveva colpito con un bicchiere.

Dopo medicato, volle ritornare a casa.

Per mano altrui. Il praticante Bruno Davi, di 15 anni, abitante in via Giacinto Gallina N. 5, iersera, a Barcola, trovò questioni con un coetaneo, che lo colpì con un legno in modo da produrgli una contusione all'occhio destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

★ Giovanni Causelli, di 56 anni, pistore, abitante in via di Rena N. 2, iersera, in un'osteria, litigò con un altro avventore e, percosso, riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Fu medicato all'Ospedale.

Cronaca triste. Anna C., di 40 anni, abitante in via Panfilo Castaldi, fu colta ieri da alienazione mentale improvvisa e si diede a commettere stravaganze ed eccessi tali da costringere i suoi a chiedere l'intervento del signor Treves, il quale la condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Atterrata da una vettura. La mendicante Apollonia Gasparutti, di 75 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 13, ieri alle 12.30 pom. mentre passava per il Corso, fu atterrata da una vettura e riportò una ferita alla fronte e contusioni molteplici all'occipite. Dai passanti fu portata nella farmacia Suttina ove fu chiamato un dottore della Guardia medica che le prestò le cure necessarie e poi la inviò all'ospedale.

Fra un carro e il muro. Il carrettiere Mario Czervinski, di 22 anni, abitante in via dei Giustinelli N. 11, ieri a mezzogiorno si impigliò fra il suo carro e un cassone, in modo da riportare una contusione alla coscia destra. Ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Ieri alle 2 pom. ricorse alla Guardia medica Bianca Milano, di 5 anni, abitante in via Giulia N. 74, e disse di essere stata morsicata da un cane di guardia. Il dottore le riscontrò suffusioni diffuse e contusioni al femore destro.

La ragazzina Maria Marsiglio, di 8 anni, abitante in Cologna in monte N. 284, iersera fu morsicata da un cane al labbro superiore. Alla Guardia medica la ferita le fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Ernesto Milich di 21 anno, cocchiere, abitante in via dei Gelsi N. 6, per una ferita di taglio all'indice. Giovanni Stuchi di 25 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 35, per una contusione al piede destro. Matteo Vesnada, di 30 anni, vetturino, abitante in via della Guardia N. 52, per una ferita all'avambraccio sinistro. Stefano Cunich, di 36 anni, monteur, abitante in via del Broletto N. 183, per escoriazioni al naso. Elsa Tomasi, di 19 anni, sarta, abitante in via del Farneto N. 66, per una ferita di taglio alla mano destra.

Cadute. Maria Maizei, di 54 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 4, ieri mattina cadendo riportò una contusione al dorso. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, le prestò le necessarie cure.

★ Il ragazzo Ermanno ... manski, di 7 anni, abitante in via G. Belli N. 50, riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro.

★ La piccina Carmela Zanier, di 3 anni, abitante in via dei Giuliani N. 12, cadendo ieri, riportò la distorsione della spalla destra.

★ Eugenia Morterra, di 52 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, ieri cadendo, riportò una contusione all'omero destro.

★ Luigi Capolino, di 33 anni, cursore, abitante in via della Sanità N. 8, ieri, cadendo, riportò la distorsione della ... sinistra.

Ricorsero alla Guardia ... alcune auto- ... Le ini- ...

Corrispondenza. (Società) Tassametri ziali T. A. ... — Werther. Per visitare ... detenuti che si trovano nella casa ... di Capodistria basta rivolgersi direttamente alla direzione dello stabilimento tra le 8-12 e tra le 2-6 dei giorni feriali. I detenuti di I classe possono essere visitati ogni due mesi, quelli di II ogni sei settimane, e quelli di III classe una volta al mese. Com'è noto, ogni detenuto al suo ingresso nell'ergastolo viene assegnato alla classe I, scontato un terzo della pena passa nella II e quando comincia a scontare l'ultimo terzo viene ascritto alla classe terza. Eventuali insubordinazioni possono, naturalmente, ritardare il passaggio di classe. — *Liceale.* Il Carducci disse del Mazzini che trasse «per mezzo un cimitero», ironicamente ricordando come l'Italia era stata ingiuriosamente chiamata «la terra dei morti». Legga la satira omonima del Giusti. — *Marito T.* Condannare.... in contumacia una moglie da questa rubrica? Mai più. Abbiamo letto il Suo scritto, ci siamo persuasi di.... tante belle cose, ma sentenze.... no. In casi consimili giova però molto recitare ogni sera questa prece: che io non lo sia - se lo sono non lo sappia - se lo so non lo veda - se lo vedo non lo creda - se lo credo non me ne persuada: e se lo sono, lo so, lo vedo, lo credo e me ne persuado... i numi mi dieno la rassegnazione di sopportarlo in santa pace. — *M. V.* La parola sionismo deriva da Sion, antico nome di Gerusalemme, capitale e centro antico del popolo ebreo. Con questo nome si designa da qualche tempo un movimento sociale in tutta Europa diffuso fra gli Ebrei, il quale intende di ricostituire il regno giudaico, come compenso e conforto a quegli israeliti che soffrono povertà e (in Russia) persecuzione. In Austria sionismo indica una setta che ritiene l'ebreo diverso dagli altri per razza e per religione. — *Giocatori di tresette.* Il cappello «alla lobbia» fu usato in origine intorno al 1850. Questa foggia di cappello trasse il nome da Cristiano Lobbia. — *T. M.* Quarto potere dicesi la stampa secondo una divisione che noi togliamo dai francesi: il primo è il potere regio, il secondo il potere legislativo, il terzo la magistratura. — *Gian.* 1) Vadio significa deposito cauzionale. 2) P. P. significa: per procura. Per le altre domande si rivolga ad un libraio. — *Redattore responsabile.* Quale sia la competenza fissa per un redattore responsabile di un giornale bimensile?? Tutto dipende dai patti: alle volte un grazie per il suo eroismo personale... — *Guidatore che mai non guarda indietro.* Il «sulky», veicolo leggerissimo a due ruote, di provenienza americana, usato nelle corse al trotto, fu introdotto in Italia verso il 1880 a sostituire l'antico nostro «sediolo», dalle ruote altissime. - (Felicitazioni per il pseudonimo.... orgogliosamente manzoniano. — *Triestin del stampo vecio.* Ha perfettamente ragione. Dica ai suoi contraddittori che «chi pecora si fa, lupo la mangia.» — *Rita.* Ah! se bastasse, per essere felici, aver danaro in gran copia, avrebbe ragione Lei, ma i fatti dimostrano che i più ricchi sono non di rado i più infelici. Saper vivere secondo le proprie forze, nè vergognarsi mai della propria inferiorità economica è la maggiore delle ricchezze la vera superiorità. Peccato che molti non siano riusciti a scoprire questo facile segreto. — *Giglio.* «Sunt lacrimae rerum» è latino e comunemente viene inteso nel senso «le cose hanno una loro tristezza». — *Vacanze.* Trieste-Parigi via Cormons, I cl. franchi 153, II cl. 105. Si rivolga ad una agenzia di viaggi — *Piccola fonte.* La risposta involverebbe «réclame». Consulti la guida e si consigli con persone esperte «di fiducia». — *Impiegata intelligente.* Inserisca un avviso collettivo per un posto stabile, offrendosi contemporaneamente per traduzioni. — *Scommessa.* Sì, fu vinto. — *Incerta.* Nel dubbio.... si astenga. — *Fiumano.* Nella rubrica «Marina e navigazione» pubblichiamo giornalmente il movimento dei piroscafi a. u. — *Doris.* Quell'articolo fu pubblicato il 1. luglio 1908. — *Manlio.* Si rivolga ad un libraio. — *G. Pola.* Scriva alla direzione dell'Associazione Patria. — *A. B.* E' competente il Consigliere di Luogotenenza. — *Lettrice curiosa 15.* Il nervo «vago» è il nervo moderatore del cuore. E' detto vago per la sua vagante distribuzione. Che per questo il cuore sia stato scelto a simbolo dell'amore?? — *Alma mater.* Chi più competente dell'oculista? — *Poveretto.* L'autorità comunale si preoccupa più di quanto Ella pensi della spinosa questione dei bagni, tant'è vero che già la mattina successiva al nubifragio fu praticato un sopraluogo e di tutta urgenza furono iniziati i lavori di restauro in ambidue i bagni popolari esistenti e contemporaneamente si fecero i rilievi per allestirne senza indugio un terzo presso S. Sabba. — *Dreadnought.* L'Italia ha già varato la prima «dreadnought» «Dante Alighieri»; la seconda «Cavour» sarà varata in agosto. — *Progresso.* Un tiro di cannone di una «dreadnought» costerà circa 4000 corone. — *Madre sconsigliata.* Tutto dipende dalle condizioni del concorso. Alcuni comuni richiedono che il medico comunale abbia compiuto una certa pratica, altri (e precisamente quelli che hanno una minore potenzialità finanziaria) non fissano questa condizione. L'emolumento varia. Alla Camera medica o alla libera associazione medica potrà avere informazioni precise. — *Muggia G. G.* Alcoolista è il secondo. — *Carla B.* Scriva direttamente a quell'amministrazione. — *Ginevrina.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Desolazione.* Purtroppo sì. — *M. Z.* Consulti un'enciclopedia. — *Famiglia cristiana. Fiume.* In questo Stato le decisioni supreme hanno dato alla legge un'interpretazione restrittiva. — *Igienico.* Non si presti ad alcuno e tutto è finito! Ma se proprio vuol disinfettare i libri, usi la formalina. Al Fisicato civico (Via Cavana 18) riceverà le istruzioni necessarie. — *Adria.* Si rivolga alla biblioteca civica. — *Annie B.* Si rivolga alla Lega Teosofica Apollonio Tianèo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella ... un mese «réclame» a qualche ditta o ... risposta, si può ... commerciale ... Ad ciascuno si risponde ... la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.9. Oggi: alta marea 1.28 pom. e 11.32 pom. - Bassa marea 6.02 ant. e 6.04 pom.

Ogni giorno una. Fra comari.

— Dubito che vostro marito abbia qualche relazione; dovreste seguirlo sempre e non perderlo mai di vista.

— Madonna santissima! Mio marito fa il portalettere.

Mancano ormai ... l'ora fissata per ... «starter» ing. de ... via all'imbarcazio... mare del Lloyd Aust... della sua ignoran... colpo di cannone ann... procuro dei disfatti ... gara... ma il canno... contegno intrattabile e cerca... non si trova. Uno... Basta, sentirò in della commissione di corsa ... pensa Pasquale un megafono, e chiedo, gridan... Marco Stuparich, che si trova ... scrisse una battello ... è stato uno dei più ... per far... bili organizzatori della gara, dove ... cannone. Ma il signor Stuparich, inte... a fissare un nuovo gavitello, al larg... non sente.

— Manca un minuto! Manca un minuto! - esclama ... lo «starter» con nella destra un ... metro e nella sinistra una bandie...

Il richiamo col megafono è ripetuto, e allora si ode la voce del signor Stuparich gridare da lontano:

— Il cannone è in una cassa sul molo! Il commissario signor Otto Pollack si precipita verso una cassa a dire il vero non molto grande, che scorge in un canto; con la sua abituale destrezza la schioda con uno strappo, ne trae con una mano il cannone, e lo carica... con una ... veloci... facendo sentir ... pietare rumoroso ... Come s'avvicina il ... diviene vento e ostacola ... fa rotta ai concorrenti. Particolarmente seccante è il vento, che soffia da ponente-maestro, per le ultime imbarcazioni, che sono le più veloci e le più leggere. Ciononondimeno si hanno viraggi magnifici. Alle 1.5, doppia l'isola Polesini il «Toro» (N. 5). Venticinque minuti dopo passa come una freccia, fra spume e scoppi, la prima «Svan» (N. 13): non naviga, vola sopra l'acqu...

... N. N.», in ore ... N. 10) «Rita», ... Ant... «Svan I», in ... premio-récord; ... N. 2, «Stella», in ore 6.27'.03¹/₅, I premio.

Categoria III. (N. 15) «Eolo», in ore 4.42'.50"³/₅, I premio.

Categoria IV. 1.o (N. 4) «Presto», in ore 5.11'.21"¹/₅, I premio; 2.o (N. 14) «Lydia», in ore 3.25'.23"¹/₅, II premio; 3.o (N. 1) «N. N.», in ore 7.16'.54"¹/₅, III premio.

Il N. 5 e il N. 16, arrivati in tempo massimo, ricevono una targhetta d'argento. Al N. 13, per il miglior «récord» ... riceve una medaglia d'oro. ... Stucchi ha già guadagnato ..., con lo stesso canotto, 15 primi ...

La prima parte ...

[Il se]greto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (16)

— A che ora arriva il signor marchese? chiese la giovane donna.

— Il signor marchese ha dato l'ordine di andarlo a prendere questa sera alla stazione. Arriverà col treno delle 7 e 23.

— E' vero, me ne rammento, - si disse mentalmente Valentina, mentre il servitore lasciava la stanza. - E con lui arriverà suo nipote ed i due Chopart, padre e figlio.... Quel Leopoldo Chopart, col muso da faina ed i suoi occhi dallo sguardo sfuggente e sospettoso, ha proprio la fisonomia di ciò che è: il vero tipo dell'agente d'affari bacato.... Ma mio ... ha in lui una fiducia illimitata, ed ... vo subirlo tutte le volte che gli ... la voglia di cacciare.... voglia che ... troppo! lo assale assai sovente. ... dopo essere rimasta du... sopra pensiero... ... ... niosa.... Diss... ritorno a ... di ... loro. ... iere i ... perplità... ano così ... n'angoscia ... atura, ... iva le rive ... ei così felice ... per ... che, calorosi... ditare ... tutt... d'inquietu... tempo an- ... Senza ... venienza, mentre ... ghiere di ... mond, Valentina ... di essercomple... l'amore ... aveva ... da un la... e dall'... terro ...

... lizio di avere ... over commentre ... io sapoter me- soggetti ... ar. incon- bupre- Brè- gli- dire giu- chè due- lta slav- na- bench- ite na, il s... le elezio... aveva voila ... d'italiano, re ... per la pu... nale e che ... dalla quale ... con quali ... magistrati ... Dall'ultimo ... giustizia app...

sterile, cosa di cui Valentina non si rammaricava troppo.

Suggestionata dal ricordo di sua figlia, le sarebbe sembrato di commettere una specie di tradimento verso di lei se le avesse dato dei fratelli o delle sorelle. Inoltre pensava talvolta, che quella sterilità le permetterebbe forse di ottenere un giorno più facilmente da suo marito, il quale adorava i bambini, il consenso di adottare sua figlia.

Intanto si contentava di godere della sua ricchezza, del suo titolo, della sua posizione in società, e questa soddisfazione, che contribuiva ad aumentare la sua riconoscenza verso il marchese, lasciava ai suoi progetti il tempo di maturare.

★

In quella sera il desinare nella grande sala da pranzo del castello della Sauvaie non fu veramente troppo allegro.

Eppure il marchese di Boisgibault, che aveva passato due giorni a Parigi per i affari, era così felice di rivedere la diletta sposa che traboccava di buon umore. Ed anche i tre convitati, che aveva condotto con sè dalla capitale, il nipote di Boisgibault, Leopoldo e Domenico Chopart, erano parimente nelle migliori disposizioni di spirito.

Valentina era ancora dominata dall'impressione angosciosa che le aveva lasciata la lettera di Talmont, talchè, malgrado tutti i suoi sforzi, non le riesciva di mostrarsi amabile e gaia.

In conseguenza Guido di Boisgibault, che in passato aveva nutrito un po' d'astio contro la sua giovane zia, e Leopoldo Chopart che non aveva mai simpatizzato con la marchesa, supposero che il suo evidente cattivo umore fosse causato dalla loro presenza.

Eppure non era così, benchè esistessero diverse circostanze atte a legittimare questo sospetto.

Guido di Boisgibault, che aveva allora ventisei anni, era figlio di un cugino germano dal marchese. Era rimasto orfano dei genitori in giovane età, ed avendo goduto del libero possesso della sua sostanza appena diventato maggiorenne, ne aveva sciupato in due o tre anni più dei due terzi. Quando aveva incominciato alfine a riflettere, si era detto: - Che importa! Ne avrò sempre abbastanza.... poichè sono l'unico erede di mio zio Remigio.

Lo zio Remigio aveva allora quaranta anni suonati e tutto lasciava credere che sarebbe rimasto scapolo.

Ma un giorno scoppiò un fulmine a ciel sereno; lo zio Remigio univa i suoi quarant'anni alle ventidue primavere della Valentina Louvel. Probabilmente avrebbe dei figli e... e il bel sogno di ... lo svaniva per sempre.

Prima sensazione che provò per la giovane zia, fu quella di un odio ... lo, poichè ella annientava tutte le speranze.

Poi, disarmato a poco a poco dalla ... ità e dalla grazia di Valentina, i sentimenti per lei erano diventati ... sti e cordiali non solo, ma aveva ... un bel giorno, per prenderla quale ... nte del suo amore....

... ra incontrato in casa della marchesa con una fanciulla modesta e di... intelligente e bella, Luciana Brè... Vederla ed invaghirsene fu tutto ... egli aveva subito confidato il ... more alla giovane zia, tastando il ... sulla possibilità di un matri...

... rezzando altamente Luciana, e sa... che l'assoluta mancanza di una ... non le renderebbe facile di mari... Valentina ave... a creduto di rendere ... servizio alla fan... iulla facendole spo... Guido il qua... pur avendo sciupa... una gran parte ... sua sostanza, era ... pre per lei u... ito accettabile. Ed ... ari tempo ... di giovare a sua ... te che, aver... sposa ed una fa...

TEATRI.

Minerva. Pubblico affollato iersera al «Padrone delle ferriere», che esercita ancora tutto il suo fascino sulle gallerie. Si distinsero i coniugi Duse, molto applauditi dopo ogni atto. Accurati la Tassani e gli altri. Bellissimo l'allestimento scenico.

Questa sera, per assecondare un generale desiderio, si darà nuovamente: «Madame Sans Gêne», che l'altra sera si dovette sospendere causa il maltempo. Domani: «I nostri buoni vigili» di Sardou, con banda sulla scena e rivista dei pompieri. Domenica: «Maria Antonietta» di Paolo Giacometti. Lunedì la prima novità: « Corrigendi» (La galera dei fanciulli) di De Lorde e Chairé.

Teatrino all'«Excelsior» di Barcola. La bella serata estiva favorì ieri il concorso di pubblico nel terrazzo dell'«Excelsior»; e gli attori furono applauditi e richiamati al proscenio dopo ogni atto. Questa sera programma variato che comprende fra altro «Il cantico dei cantici» di Felice Cavallotti.

Fenice. Oggi programma completamente nuovo; fra altro una novità drammatica: «L'inviato di Napoleone I».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. 8.30. *Madame Sans-Gêne* in 5 atti di V. Sardou.
FENICE. 4.30. Cinematografo Splendor.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EDISON. Novità. Sensazionale III Serie, «Tratta delle bianche».
AMERICANO. Speciale serata comica con quadri novità.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento del porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Leoplis», cap. Badenich, da Braila, per gli scali di Brindisi, con merci diverse e 11 passeggeri, «Salzburg», cap. Gallovich, da Costantinopoli con merci diverse e 14 passeggeri, «Princ. Hohenlohe», cap. Canenarovich, da Cattaro con 226 passeggeri, «Trieste», cap. Ivancich, da Fiume con merci per l'estero, «Baron Beck», cap. Ivllich, da Venezia con merci diverse, «Jetcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 47 passeggeri; i pir. a.-u. «Jadran», cap. Blazich, da Spalato con merci diverse, «Danubio», cap. Laksich, da Lissa, con merci; i pir. ital. «Montebello», cap. Masone, da Genova per Ancona con merci diverse ed un passeggero, «Molfetta», cap. Marasciullo, da Brindisi con merci diverse e due passeggeri; il pir. ellenico «Giovannis Contzis», cap. Tsilimingras, da Costanza e Cavak con merci; il pir. a.-u. «Trieste», cap. Marangunich, da Metcovich con 39 passeggeri.
Movimento dei piroscafi a.-u.
I lloydiani «Vindobona» partito il 27 da Aden per Suez, «Urano» il 28 da Corfù per Trieste.

La nuova Officina del gas, a Pola

Pola, 29. Ormai sono a buon punto gli studi per la costruzione della nuova Officina del gas, e la questione verrà assoggettata alla Rappresentanza comunale nella prima metà del mese venturo. L'enorme aumento del consumo del gas negli ultimi mesi obbligò il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali, in previsione che la nuova Officina [illegible] ancora funzionare nell'inverno prossimo, a conferire nuovi allacciamenti di gas, ma la condizione, però, che i contatori possano venire ritirati nel novembre qualora si potesse far fronte all'aumento del consumo. Ciò vale per tutti gli allacciamenti concessi negli ultimi tempi. Nei primi cinque mesi di quest'anno si ebbe un aumento di consumo di 102.000 metri cubi, e vi sono ancora molte domande di allacciamento per potere usufruire del gas.

★ Ieri al Tribunale di Rovigno, quale Giudizio dei ricorsi, venne pertrattato il ricorso del noto Luca Kriz contro la sentenza del primo giudice di Pola, che assolveva il signor Geppe Radovich, il quale aveva imputato il Kriz di essersi trattenuto l'importo di cor. 1100 che avrebbe dovuto venir depositato alla Banca croata di credito e di aver adoperato per proprio conto le [illegible] del «Sokol» e di essersi rifiutato di dar resa di conti o di effettuare depositi di denari alla Banca sopradetta. Il Tribunale di Rovigno confermò la sentenza del primo giudice e condannò il Kriz alle spese processuali.

★ Durante un temporale scatenatosi iermattina fra le quattro e le cinque, una barca peschereccia che si dirigeva da Porto Bardò a Medolino fu rovesciata dai colpi di mare. La barca era montata dal pescatore Antonio Marin e dai ragazzi Biagio Radossevich e Antonio Demarin. I due ragazzi si salvarono, mentre il pescatore Demarin scomparve tra i flutti. Finora il cadavere non potè essere ripescato.

UN ANNEGATO

Cittanova, 29. In seguito all'uragano del 15 giugno, affondò nel porto di Daila, presso Cittanova, il trabaccolo austriaco «S. Gaudenzio», appartenente al porto di Ponte, comandato dal capitano Carabaich. Durante l'operazione di ricupero del loogher, un fuochista del pontone della marina da guerra cadde in mare. Ieri mattina, certo Luigi Pilastro di Antonio, pescatore, trovò sulla spiaggia del porto di Daila il cadavere del povero fuochista miseramente perito nel mare. Si recò sopraluogo la commissione medico-portuale di Cittanova, che diede parte della scoperta all'autorità locale, la quale dispose per l'identificazione del cadavere. Si constatò trattarsi veramente del fuochista Matteo Veliak, d'anni 46, abitante a Pola, addetto al pontone della marina N. 15, che si era recato a Daila per procedere al ricupero del trabaccolo «S. Gaudenzio». Iersera una torpediniera della Marina da guerra trasportò il cadavere a Pola.

Gorizia pro Lega Nazionale

Gorizia 29. La festa pro Lega incominciò stamane alle 6.30 con la fanfara degli Abbandonati che, partita dalla Piazza della Ginnastica, ha fatto un giro per la città, salutata da grandi applausi della cittadinanza.

Alle 9 nella Palestra incominciò il tiro a segno. Vi soprastavano i signori prof. Mario Kurschen, Ruggero de Milost e Leonardo Nodus e l'affluenza era promettente. Alle 10.30 ebbe luogo nel giardino dell'Unione Ginnastica il concerto delle fanfare, e cioè quella del civico Istituto degli abbandonati e quella del «Fascio giovanile friulano» col suo maestro signor Scarmignan.

Stasera folla enorme riempie la vasta piazza della Ginnastica, e in alcuni punti si può appena circolare. Il concerto della Banda civica fu applauditissimo. Il ballo popolare è molto animato. I biglietti per la pesca andarono a ruba: i regali erano tanti che si dovette collocarli in due chioschi. Il tiro a segno che funzionò tutto il giorno è animatissimo, così pure la vendita dei fiori che si fa in appositi chioschi. Regina dei fiori fu proclamata la signorina Margherita Devetach, che ricevette 354 biglietti di controllo: ebbe in premio uno splendido braccialetto d'oro.

La festa continua in tutta la sua animazione e in tutto il suo splendore: si spera in un incasso considerevole.

Scariche elettriche su Monfalcone

Monfalcone, 28. Iersera verso le ore 10.45 si scatenò sulla nostra città un violento temporale con parecchie scariche elettriche. Un fulmine si scaricò sulla casa N. 67, di proprietà del cav. Vittorio Uria-Mulloni, sfondando il tetto. Poi, dopo avere lambito il vicino fabbricato di Pacqua ved. Valerio, danneggiandolo leggermente, andò a finire nella cantina dell'oste Luigi Colautti, in via del Duomo, dove danneggiò gli apparati elettrici.

La famiglia del cav. Uria-Mulloni, la quale fortunatamente rimase incolume, dovette sloggiare, perchè, causa lo sfondamento del tetto, l'acqua piovana penetrava fino nei piani inferiori.

Altro fulmine si scaricò sugli apparati elettrici della casa del podestà, dott. Rebulla, senza però arrecare gravi danni. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

SCIARADA INCATENATA.

Una città ridente
Se unisce a una parente
Hai ciò che seducente,
Lettrice mia, ti fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARNIE. ERNIA.

BORSE E MERCATI

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 95.07, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.52, Azioni Banca ottomana 711.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 821.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 93.35, Cambio Londra 2531, Rendita aust. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 563.—, Lotti turchi .—, Banca di Parigi 1835, Azioni Meridionali it. 656.—, Rio Tinto 1755.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 79⁹/₁₆, Lombardi 5¼, Argento 24⁵/₁₆, Rendita Spagnola 94¾, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2430, Sconto di piazza 2⁵/₁₆.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.25, Ferrate dello Stato 161.50, Lombarde 24.60.

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113½, Baltimore and Ohio 109, Canadà-Pacific 241½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126¾, Missouri Pacific 50⅜, Northern Pacific 134½, Pennsylvania 124⅜, Philadelphia and Reading 160, Southern Pacific 124⅞, Southern Railway Com. 31¼, Union Pacific Com. 189¼, Amalgamated Copper 70⅛, Anaconda 40⅜, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza migliore.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa. Santos good average per settembre 56.50, per dicembre 55.50, per marzo 55.25, per maggio 55.25. staz.o
Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 2 di più, dicem. invar.
Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato fiacco. Tendera in Dochets —. Vendite 4000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7⁹⁵/₁₀₀, giugno-luglio 7⁸²/₁₀₀, luglio-agosto 7⁷⁷/₁₀₀ agosto-settembre 7⁴⁹/₁₀₀, settem.-ottobre 7¹³/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁹⁹/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁹⁴/₁₀₀, dicem.-gennaio 6⁹³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁹³/₁₀₀, febbraio-marzo 6⁹³/₁₀₀.
Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 65.75, per luglio 65.75, per luglio-agosto 66.25, settem.-dicem. 67.50. calmo
Segala. *Parigi* 29. Mese corr. 19.—, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.—, per settem.-dicem. 17.75. calmo
Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 25.85, per luglio 25.90, per luglio-agosto 25.45, per settem.-dicem. 24.55. fiacco
Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.70, per luglio 33.90, per luglio-agosto 33.80, per settem.dicem. 32.55. fiacca
Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 50.25, per luglio 50.75, per luglio-agosto 51.—, per settem.-dicem. 47.25. staz.o
Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 32.75-33.—. fermo, bianco per mese corr. 35⅝, per luglio 35⅞, per luglio-agosto 35⅞, per ottobre-genn. 32.—. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Bello)
Zucchero. *Amburgo* 29. (Chiusa). F.giugno 11.——, per luglio 11.02—, per agosto 11.05— per settembre 10.85—, per ottobre 10.47½, p. novem. 10.37½.
Londra 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10¹⁵/₁₆.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

miglia, diventerebbe, senza dubbio più pesato e serio.

Per queste ragioni aveva incoraggiato la inclinazione di Guido per Luciana e favoriva apertamente questo amore.

Ma da oltre due mesi il giovane e la marchesa non si erano veduti e trovando sua zia così seria e di cattivo umore, immaginò che fosse in collera con lui, oppure dovesse comunicargli qualche brutta notizia relativa alla signora Brèmond.

Leopoldo Chopart si trovava di fronte alla marchesa in una situazione poco piacevole. Finanziere fortunato, ricco in passato, ma ridotto al verde presente, era da parecchi anni il consigliere e l'amico del marchese di Boisgibault.

Fino dal primo giorno vi era stata antipatia ed antagonismo fra lui e la giovane donna. Ma in seguito per condiscendenza da parte della marchesa, e per calcolo da parte del finanziere rovinato, era avvenuta fra loro una specie di tregua.

Però la cattiva impressione del primo momento non tardò a manifestarsi di nuovo, e Valentina acconsentiva a ricevere Leopoldo Chopart unicamente perchè temeva che, rifiutando, contrariebbe vivamente suo marito.

Sinceramente Leopoldo Chopart, che conosceva la sorda ostilità della marchesa contro di lui, avrebbe potuto astenersi d'imporle la sua presenza, ma la sua passione per la caccia faceva tacere in lui ogni altra considerazione.

Il finanziere era vedovo, ma aveva un figlio, Domenico, dell'età di ventiquattro anni, il quale dimostrava per tutte le questioni finanziarie una ripulsione istintiva ed invincibile ed inclinava invece al commercio con le Muse.

Quel giovane alto, timido e dall'aria pensierosa, dai capelli biondi, dagli occhi azzurri dolcissimi, era assai simpatico. E per riguardo suo, per permettergli di godere un po' del soggiorno della campagna di cui era amantissimo, la signora di Boisgibault dominava l'antipatia che le ispirava suo padre.

Fra Domenico Chopart e Guido di Boisgibault non vi era nessuna affinità di carattere nè concordanza di idee. Nondimeno, riavvicinati dalla loro età, erano diventati, apparentemente, amici dopo la serata passata insieme... e da parte di Guido cominciarono le confidenze.

In tal guisa Domenico apprese che il signor Pasquale Brèmond e la signorina Luciana arriverebbero alla fine della settimana alla Sauvagère, e che probabilmente era stato combinato che il giorno della fanciulla coincidesse con quello del conte Guido di Boisgibault. Questa rivelazione produsse una sensazione dolorosa al giovane poeta, che tentò invano di dissimularla.

★

Ma la notte porta consiglio, però a condizione che il sonno sia stato tranquillo e riparatore delle forze.

Essendo stanco dal viaggio, Domenico Chopart dormì profondamente, e quando si destò l'indomani al mattino, non si rammentava più della dolorosa emozione che aveva provata la sera precedente, ma invece si rallegrava di quella coincidenza - cioè dell'arrivo di Luciana - sulla quale non aveva fatto nessun assegnamento...

Il marchese e la marchesa di Boi[sgi]bault non avevano dormito bene al[...] di Domenico. Valentina, perchè era [ter]ribilmente preoccupata, e il mar[chese] perchè aveva notato l'inquietudine[...] nervosità della sua consorte dur[ante la] serata, e ciò lo aveva reso a s[...] inquieto e nervoso.

Nondimeno egli si alzò di b[...] onde non fare attendere i s[...] ansiosi di partire per la cac[cia...]

Invece la marchesa, che s[...] appena sul fare del giorno [...]

cora q[...]
otto e [...]
denza [...]
Bru[...]
penos[...]
uno s[...]
— [...]
ra n[...]
merb[...]
— [...]
esc[...]
la [...]
no[...]
il [...]

Stamane mancò ai vivi

L'ing. Enrico Vivante

Ne danno straziati, il triste annunzio, la consorte EMILIA nata MORDO, i figli GIORGIO e FANNY assieme agli altri congiunti.

Il trasporto dell'adorata spoglia avrà luogo domenica 2 Luglio alle ore 10.30 ant. partendo il convoglio dalla Piazza Nicolò Tommaseo N. 4, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 30 Giugno 1911.

L'amministrazione del ... care il testo degli avvisi colale si riserva di modificante lo scopo e il pubblico, vi per renderne più evidente nella rubrica corrispondente; notando i propri criteri, esabilità per la pubblicazione in gume alcuna responsabilità; riserva infine il diritto di non pubbl determinati; si serzione, anche dopo accolta agli spore qualsiasi incare i motivi del rifiuto; in questo casi, senza indigato viene restituito. l'importo pa-

Quando in un avviso collettivo c'è l'indi... dirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Spne "Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pi d'indove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desra, servirsi del telefono chiami il N. 8... - Indicare segra il numero dell'avvi... del quale ... informazioP

PERSON...

STRILLONE cercasi. Royal-Cine. 5762 D

VENDITRICE abile e giovanotto diciottenne, parlino ambidue italiano e tedesco, cerca calzoleria Mödling, Corso 27. 9481 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA amobiliata, due finestre, prospettanti Giardino pubblico, massima pulizia, affittasi per due distinte persone. Molin... grande 16, II. 9479 E

... ammobiliata elegantemente, gas, ... morile, centro, affittasi presso ... iglia. Via Cecilia 6, portinaio. 9460 E

... hiara affittasi. Sapone 5, 5766 E

... biliata davanti affitta... p. 8. 5770 E

... gantemente ammo... ffittasi. Rossetti 5751 E

... anti, ariosa, ... 6, II, de... 9482 E

... ora. ... E ... one ... i- ... I.

VITTO buono cerca signore tedesco presso famiglia, prezzo indifferente. Offerte «444» Piccolo. 9458 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DRAMMATICA: elementi e perfezionamento, istruzione speciale per artisti lirici. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 2899 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLUSA tela crema smarrì povera ragazza, portarla Massimo Azeglio 3, portinaia. 5757 H

CANE di razza Foxterrier, bianco con macchie brune sulla schiena, coda mozzata, nome Feld venne smarrito a Lippiza. Generosa mancia a chi lo riporterà od anche darà notizie al suo proprietario il veterinario di Lippiza. 9210 H

CANE barbino bianco, tosatura leone smarrito. Generosa mancia portarlo Acquedotto 47, Luzzatti. 72 H

CIONDOLO d'oro con fotografia, uniforme finanza, cara memoria smarrito. Generosa mancia portandolo via Nuova 45, p. quarto. 5776 H

SPILLO con brillanti smarrito, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 5786 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, cinque grandi stanze davanti, bagno, camerino, accessori, subaffittasi 15 agosto. Via Giusti... 1 A, porta 5. 5599 L

...ARTAMENTO sei camere, accessori ...asi 24 agosto per corone 1400. Gat... terzo. 9317 L

...MENTO 5 stanze, cucina, canti... gas affittasi. Rivolgersi Ar... io. 9103 L

...NTI affittansi: due stanze, ...na, gas. Destra chiesa Ro... 9039 L

... due, tre, quattro stanze, ...ghe appigionansi. Informazioni presso amministrat. telef. 1997. 9172 L

...ssimo tre camere, ...asi prontamente. ...24 agosto dispo... ...llo stesso sta... ...cich. 9478 L

...nze, cameri... ...nte e pel ... città, in... ...ammini... ...Giovan... ...77 L

..., an... ...ente, ...ispo... ...ca... ...464. ... L ...o, ...

...ro. ... Cle... ...3 L

...nze, a... ... affit... ...atteri 5. 9385 L

...nerino, cu... ...4, terzo p. 9388 L

... stanze, ac... ...o 11. 9393 L

...si. Via S. 9392 L

...menti, af... ...posizioni; 9280 L

... accesso... ...sto. Fo... ...482 L

...lto, 17 ...pronta... ...ia Ac... ...389 L

... 1. ...386 L

...ffittasi 5622 L

...lgersi ... Nuova ...2 L

...ONE

...en... ...re.

CASSETTE architettoniche «Ancora» vendonsi. Via G. Vasari 6, II. 5779 M

CAMERA matrimoniale nuova, opaca, massiccia, sedie pelle, vendonsi. Paduina 5, corte. 13171 M

CANE da guardia, mastino o da barca, anni uno, cercasi. Offerte «M. O.» al Piccolo. 5702 M

GRAMMOFONO voce forte, ottimo stato, con 44 dischi celebri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5764 M

LAVAMANO una persona, materasso lana, vendonsi. Piazza Ospedale 8, bottega vestiti. 9480 M

MACCHINA grande Singer vendesi buon prezzo. Sapone 5, III, p. 10. 6767 M

OCCASIONE vendonsi due suste, due materassi, 4 quadri giapponesi, due opere, 1 letto grande. Tesa 16, I. 13172 M

PIANINO ottimo corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 9030 M

PASSERA completa sport vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5520 M

PIZZI, ricami, vendonsi prezzo fabbrica; pezze 25 metri. Farneto 31. 12400 M

SEGATURA d'abete offresi in sacchi del compratore a cor. 1.30 per 100 kg. franco Trieste. Scrivere Piccolo sub «Compratore». 9454 M

TAVOLA grande uso cucina restaurante ecc. vendesi. Via Miramar 7, III piano, dalle 2-3 pom. 5787 M

VASCA bagno, in zinco, con scaldatoio, carbone o legno vendesi. Via Sebastiano 1, terzo. 12425 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama, signora, bluse, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5759 M

VIOLINO, contrabasso cercansi. Trattoria P. G. Vico n. 7. 9471 M

VESTITO viola panama, blusa seta, veste vendonsi. Acquedotto 25, IV. 9457 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CONDUTTRICE cerca piccolo spaccio birra, cauzione, oppure piccola panetteria. Indirizzo Piccolo. 5761 N

PISTORIA-pasticceria, guadagno lucroso per ritiro commercio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12419 N

PRESTITI a impiegati e pensionati che offrono buone garanzie. A. de Turchàny, Trieste, via Machiavelli 9, Universale. 2796 N

SOCIO oppure capitale cor. 5000 cercasi verso ipoteca. Offerte al Piccolo «Socio 5781». 5781 N

20 corone cerca signora, restituzione da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5794 N

300 corone cercansi, restituibili 50 mensili, buon interesse. Offerte P. S. 34 fermo posta centrale. 5712 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO adatto per quattro case, tutta facciata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5419 O

STABILE nuovo, angolo, centro, occasione, vendesi saldo cassa 35.000, rende netti 17 per cento. Indirizzo Piccolo. 5790 O

VILLINO a Gorizia con parte campagna, in salubre, silenziosa posizione vendesi o affittasi. Vendita cor. 19.000, affitto cor. 68 mensili. Offerte al Piccolo sub «Prosperità 9289». 9289 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO naturale, garantito genuino, a cor. 2.80, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce Molkerei Friedrich Pinter, Halbenrain. 13141 P

BURRO fresco, garantito naturale, te e cucina, arrivo giornaliero. Deposito ingrosso. Via Zaccaria 6, Trieste. 9469 P

COLTRINAGGI, panama, teloni, ombrelli, stoffe, vestiti uomo. Rate settimanamese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conosciuto conveniente. 9456 P

OLIO oliva extra vergine. Specialità per villeggianti. Magazzino Trieste via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 8833 P

POLVERE stomacale Minerva efficacissima nei disturbi dello stomaco, indigestione, pirosi, catarro gastrico. Farmacia piazza S. Francesco. 9212 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DOMENICA fiorita. Inviato scritto posta centrale sotto sue iniziali. Distintamente. 13175 R

NON eravamo destinati uno per l'altro, come scrittomi. Ritirate centrale, vostre iniziali. 9451 R

TRIESTE. Attendo oggi 7.15 dove d'accordo, vi sarò grato se verrete. Ossequiosi saluti. 5791 R

VENEZIA attende venerdì appena 7.30 altrimenti lunedì 6.30 causa a voce sempre mille fedelissimi. 5717 R

DOMENICA. Questa o la prossima indifferente sarà, ma badi bene che più dettagli oppure negazioni, da parte mia nel giornale non troverà! 9467 R

VERRO' a Barcola, vedremo chi sarà il più bravo nel tennis 6. 5749 R

GIOVANE italiano di distinta famiglia, serio, 15.000 (quindicimila) annue, avvenire brillante, desidera conoscere scopo matrimonio signorina, affettuosa, educata, piacente, non superiore 25 anni con dote. Massima serietà. Scrivere «Italo» fermo posta Udine. 13170 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 9470 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

MEDIATRICE matrimoni, coscienziosa, segreta, offre le delicate sue prestazioni a chi ne ha bisogno. Richieste dettagliate, firmate pregasi inviare sub «Mansione» Posta Stadion (scontrino). 9148 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 30 corr. dalle ore 9-12.

Pasta alimentare, forme formaggio Parmigiano, barile vernice, scatole cera per parchetti, salami, bottiglie di marsala, cognac, asti spumante, rum ed altri liquori, vasetti frutta in compôte.

Incanto che verrà tenuto sabato 1. luglio dalle ore 9-12 e dalle 3-7 pom.

Una grande quantità di libri commerciali, carta di cancelleria, quaderni, inchiostro, tabelle di disegno, passepartout, carta closet, mappe, scatole e buste da lettera, manichi di penna, matite ed altri oggetti di cartoleria.